



Largo della Cuba
TRAPANI

TRAPANI

CENTRO STUDI E RICERCHE
DEL C.S.I.
VIA LIDO DI VENERE 1
91100 TRAPANI

UOVA

Itura - Sport

L. 1.000

Postale - Gruppo 2A/70
102/88/LG (70%) - ISSN 00411779

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Fondato da Nino Montanti - Diretto da Giacomo Di Girolamo



scarpitta

Cacciamo col voto dal Parlamento i burattini e i burattina!

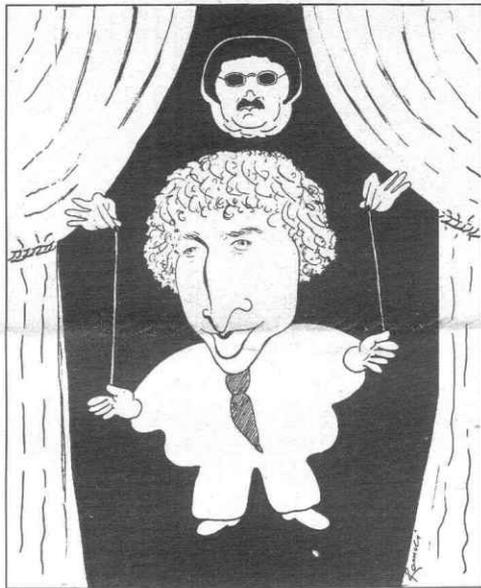
L'inquietante intromissione della mafia e della delinquenza organizzata è ritornata anche nella campagna elettorale di quest'anno. Senza rindare all'omicidio dell'eurodeputato Salvo Lima, basti ricordare l'attentato ad un comitato elettorale del ministro Mannino. La campagna elettorale si presta però ad interpretazioni diverse di attentati intimidatori, tutti con la stessa tecnica: quella della coercizione del voto. La preferenza estorta con promesse, ricatti, minacce. Una preferenza sporca che inevitabilmente sarà utilizzata in maniera sporca. Né può essere consolazione considerare che se la mafia fa campagna elettorale in Sicilia, la camorra la fa in Campania e la 'ndrangheta in Calabria.

Hanno ragione coloro che rimproverano allo Stato di restare inerte di fronte alla evidente ingegneria della criminalità nella campagna elettorale. Anche soltanto quella rappresentata da uno spazio elettorale abusivamente occupato o da un manifesto di un altro candidato o di un altro partito coperto.

Il campanello d'allarme ha trillato in passato già tante volte, all'epoca dei famigerati brogli elettorali e con gli altri episodi oscuri di gonnelliana memoria. La nostra democrazia è ancora troppo fragile per reggere un urto di questo genere. L'ordine statale va mantenuto sempre, ma in questi momenti va mantenuto con ancora maggiore vigore e serietà perché bisogna ricordare soprattutto una cosa: se è vero che in ogni democrazia garantista è inevitabile la presenza di sacche di delinquenza organizzata, è pur vero, deve essere vero, che le regole di questa forzata convivenza deve essere lo Stato a dettarle e a farle rispettare. E perché lo Stato possa funzionare in maniera seria bisogna mortificare, con l'arma del voto, tanto i burattini quanto i burattina. Persone valide non asservite ad interessi di parte ve ne sono in tutte le liste.

Individuiamole e mettiamole in condizione di potere portare avanti queste istanze di moralità. (gdg)

Questo non deve accadere mai più



COME VOTEREMO · COME VOTEREMO

Sotto questo titolo abbiamo raccolto (sono inseriti a pag. 3) i pareri di alcuni esponenti delle forze politiche e sociali del territorio. Vi offriamo, intanto, il punto di vista di **Pepe Bologna**, vicepresidente dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trapani.

«In occasione delle elezioni politiche del 1987, Perricone, candidato al Senato, in quella occasione, nel Partito Repubblicano Italiano, lanciò un appello, vero, interessante e, perché

no, campanilistico, rivolto ai democristiani. Disse: «Il candidato democristiano al Senato non ha speranza, i democristiani devono prendere reale conoscenza di ciò e votare i candidati (n.d.r. PRI, PSDI, MSI) che con poco ulteriore aiuto possono farcela». Santa questa affermazione nel 1987, santissima nel 1992. Detto in parole più chiare, gli elettori democristiani al Senato sono circa 30 mila nel collegio Trapani-Marsala; se di questi soltanto 5 mila votassero per Rallo (MSI) 5 mila per Mistretta (PSDI), 5 mila per Garraffa (PRI), Trapani-territorio avrebbe

Pepe Bologna
Vice Presidente Assindustria

(continua a pag. 2)

Non dimentichiamo di distinguere tra onesti e disonesti

Sfogliare un giornale, ascoltare un notiziario radiofonico, guardare un telegiornale, sono azioni che normalmente eseguiamo con la certezza che quasi tutto ciò che ci fanno sapere è tutto ciò che ci vogliamo fare sapere. In campagna elettorale ciò vale a maggior ragione.

Quando si sente dire che la stampa è parziale, che è condizionata dal mondo politico, nessuno si scandalizza più. Nessuno è turbato (figuriamoci scandalizzato!) quando si sente dire che in campagna elettorale per tantissimi candidati la voce di spesa più consistente è quella destinata agli organi di informazione per acquistarne oltre che gli spazi anche la compiacenza se non addirittura il silenzio (sul proprio conto quando le magagne proprie sono macroscopiche, sul conto dell'avversario quando sono macroscopici i meriti dell'avversario). «Comprare» la stampa in campagna elettorale è dispendioso ma utile. Quanto costi nessuno può dirlo, nessuno vuole dirlo, tutti vorrebbero saperlo. L'elettore che si chiede quanto un partito spende per lanciare sul "mercato" il proprio candidato, o quanto lo stesso candidato spende per lanciarsi, implicitamente desidera sapere come i soldi spesi per la campagna elettorale verranno poi recuperati. Anche questo nessuno lo saprà mai. È lecito, comunque, supporre che laddove le spese elettorali sono altissime difficilmente le somme "investite" potranno essere recuperate solo con gli stipendi, ancorché lauti. Come dire che il candidato che spende molti quattrini poi è costretto a rubare?

Rispondere sì a questa domanda vuol dire aver capito tutto (se lo fai tra amici, per esempio, al bar), se lo scrivi su un giornale è qualunquismo. E allora noi a questa domanda non rispondiamo, lasciando ad ognuno la possibilità di rispondere secondo

Giovanni Montanti

(continua a pag. 2)

**NO ALLA
VIOLENZA
STRINGIAMO
LE MANI ALLO
SPORT**



- **A pag. 2**
Intervista ad
Angela Cangemi (Pds)
- **A pag. 5**
Interviste ad
Alberto Sinatra e a
Vincenzo Garraffa (Pri)

ATTUALITÀ

Dopo le esperienze del consiglio comunale e dell'Usl Angela Cangemi tenta la carta della Camera

In politica la sensibilità femminile

I pochissimi mezzi con cui ha condotto la campagna elettorale sono stati il frutto di una sottoscrizione fra amiche (i fac-simile sono stati, in particolare, un regalo di Marisa Ciaccio, la vedova del sostituto procuratore della Repubblica Giangiacomo assassinato nell'83 a Valderice). Angela Cangemi, insegnante presso l'Istituto Nautico di Trapani, non ha sfoderato altro che le armi della sua ormai lunga attività politica prima da consigliere comunale e poi da componente del comitato di gestione dell'USL n. 1. Ha accettato la candidatura alla Camera, per il PDS, per portare una "testimonianza di democrazia", come tiene a sottolineare, facendo una "campagna elettorale con i cittadini, non sui cittadini".

«La mia dimestichezza con la gente è nota — dice — giacché da anni mi sono fatta carico di raccogliere le istanze dei giovani, degli anziani, degli handicappati e delle loro famiglie».

In effetti si ricordano le sue lunghe battaglie, in seno ad un consiglio comunale di Trapani sordo e cieco, per sensibilizzarlo nei confronti di chi vive situazioni di disagio. Tutte battaglie civili, per elevare la qualità della vita e per ricondurre Trapani su livelli più consoni ad un capoluogo di provincia. Per certi versi antesignana di alcune impostazioni ormai caratteristiche del PDS, come l'adesione dei cattolici. Angela Cangemi non ha mai nascosto di essere una cattolica praticante, così come ha fatto sempre sfoggio di un rapporto familiare fantastico.

— Ecco, i suoi figli, come valutano questo suo nuovo impegno politico?



«Il loro giudizio è positivo. Avvertono l'esigenza della partecipazione alla vita sociale per dilatare al massimo lo spazio della giustizia sociale, del recupero dall'emarginazione, dalla miseria e dal degrado morale con le sue devianze. D'altronde, i miei figli hanno una coscienza politica: dei maschi, uno fa l'obiettore di coscienza, l'altro ha chiesto di farlo».

— Al di là dei temi generali del programma del PDS, su che cosa lei ha

puntato la sua attenzione in questa campagna elettorale?

«Mezzogiorno e lotta alla mafia. Il Mezzogiorno, in 40 anni, ha ricevuto, rispetto all'Europa, il trasferimento più forte di risorse. È rimasto, però, un'area incapace di produrre redditi perché è stato governato con forme di assistenzialismo. Bisognerebbe, invece, che l'erogazione di contributi avvenisse con il controllo severo della spesa e senza il filtro dei politici. Ecco, nel discorso della gestione della spesa in termini di assistenzialismo, si inserisce quello della lotta alla mafia. La malapianta non potrà essere sconfitta se la società civile sarà sottomessa (nell'accezione peggiore del termine) alla politica. In questo campo non è impossibile trovare chi si arricchisce e utilizza l'arricchimento per le forme più volgari di aggressione alla civile convivenza».

Per certi versi fuori dal coro, Angela Cangemi. La sua candidatura rafforza certamente il ruolo della donna in politica, ma forse anche la stessa politica, facendo dono a questa di una sensibilità che può essere solo femminile.

Approvato dal consiglio comunale di Trapani il programma dei servizi socio-assistenziali

Centri-giovani nei rioni "a rischio"

È stato approvato il 27 marzo scorso dal Consiglio Comunale di Trapani e presentato il 31 all'Assessorato Regionale per i Servizi Sociali, come previsto dalla legge n. 22

del 9/5/1986, il programma dei servizi socio-assistenziali stilato dall'assessorato comunale competente.

Un programma che risente, inevitabilmente, delle recenti modifiche apportate dalla legge 33 del 23/5/1991, che ha attribuito ai comuni quelle competenze prima gestite dalla Provincia Regionale e relative all'assistenza dei minori illegittimi e quelle relative alla protezione della maternità e dell'infanzia.

«Abbiamo voluto privilegiare un aspetto essenziale della realtà sociale del nostro territorio e cioè il problema dei minori in tutte le sue sfaccettature — afferma il dott. Lorenzo Venuti, dirigente dei servizi sociali del comune —. Il nostro obiettivo è quello di abbandonare la logica dell'assistenzialismo e di mettere in atto ogni strumento per favorire la crescita dei minori nel loro ambiente».

Nel programma è prevista, a tal fine, una spesa di lire 93.000.000 per l'apertura di centri-giovani nei rioni considerati più "a rischio", cioè Cappuccinelli, Rione Palma e nel Centro Storico.

«L'attivazione di questi centri — dice Venuti — rientra in quella politica di recupero dei giovani devianti o con particolari problemi, che non li vuole emarginati all'interno di un istituto, ma integrati nella società».

E per capire realmente qual è la situazione dei minori a Trapani è stata costituita una équipe psico-pedagogica per una ricerca sulla realtà minorile e sull'analisi dei bisogni, già in fase d'appalto. Un progetto di assistenza domiciliare ai minori ed alle famiglie in difficoltà è già stato ap-

LUCCHESE
VIDEO
PRODUZIONE VIDEO

91016 ERICE C.S. (TP) - VIA SICILIA, 82
TEL. (0923) 568698 - ABIT. (0923) 551294

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

Per la provincia di Trapani
Mhz 89,350
Tel. (0923) 712093

COME VOTEREMO

(segue dalla prima)

almeno tre senatori. Trapani sarebbe più rappresentata, Trapani non sarebbe più terra di conquista. Lo stesso vale per la Camera; se i democristiani trapanesi concentrassero i voti su un paio di candidati credibili, se il PSI concentrasse i suoi voti su un candidato locale credibile, se il PSDI, il PRI, e qualche altro partito facessero la stessa cosa, la provincia di Trapani oltre che più di tre senatori, potrebbe portare a Roma più di cinque deputati: Agrigento insegna. Invece no. L'ascarismo ha portato a conclusioni opposte. I grossi capi elettori come, per esempio Canino e Pizzo (uomini per la verità di scarso spessore politico) "cedono" i loro pacchetti di voti al candidato palermitano o agrigentino o in ogni caso ad un qualsiasi altro candidato purché non sia targato Trapani.

Trapani non sei terra di conquista, anzi Trapani non dovrete essere terra di

conquista. Trapani sei terra di mercenari. Agli amici miei imprenditori continuo a consigliare di chiudere i rubinetti: se il terreno è roccioso anche se annaffiato, rimarrà sempre infruttuoso».

ONESTI E DISONESTI

(segue dalla prima)

coscienza. La stessa coscienza che il 5 e 6 aprile interrogheremo quando saremo chiamati ad esprimere il nostro voto. Due vie potremo seguire: premiare ancora quei partiti e quei politici che legislatura dopo legislatura si sono abbuffati di voti potere e denaro pubblico oppure dare fiducia ai partiti più puliti e all'interno dei quali ci sono candidati al di sopra di ogni sospetto e di provata integrità morale, candidati che per chiedere voti non hanno gettato al vento (o nelle tasche di qualcuno!) decine, decine, e poi centinaia e centinaia di milioni, candidati che non hanno "investito" per essere eletti. Non sarà difficile individuarli soprattutto se in questi momenti ci ricorderemo di tutte quelle volte in cui abbiamo imprecato contro i partiti corrotti e i politici disonesti, di tutte quelle volte in cui abbiamo provato sconcerto di fronte al solo dubbio che il politico tal dei tali ruba o è colluso con la mafia.

Quante volte lo abbiamo fatto? Sicuramente tantissime, ma non dovremo dimenticare di farlo nel momento più importante. Perché è chiaro che se rubare è un reato, lo è anche aiutare a rubare.

Laurea

Nei giorni scorsi ha conseguito la laurea in Lettere Antiche presso l'Università di Palermo il giovane Maurizio Pagano, con la brillante votazione di 110 su 110.

Al neo dottore, che ha discusso una tesi sulle istituzioni dell'antica "Panormus", vanno gli auguri più fervidi, estensibili ai genitori Teresa e Salvatore Pagano.

provato dalla Giunta municipale.

Le altre forme di intervento previste nel programma sono volte all'assistenza domiciliare agli anziani, già attivata da qualche anno, ed all'assistenza economica per quei casi che versano in stati di particolare disagio.

Tra gli interventi straordinari, sono previste una serie di azioni in favore dei soggetti portatori di handicap, l'apertura di un centro di accoglienza per gli immigrati e l'assistenza economica per i tossicodipendenti.

«Ciò che è di fondamentale importanza — tiene a precisare comunque il dott. Venuti — è che bisogna coinvolgere tutte le istituzioni a partire dall'amministrazione comunale per continuare con l'USL, il mondo della scuola e quello del lavoro, affinché i servizi da offrire siano effettivi e, soprattutto, efficaci».

Un gravissimo lutto ha colpito il 31 marzo scorso il segretario generale del comune di Trapani, dott. Damiano Messineo, per la perdita della adorata madre, signora

VITA TUMBARELLO
vedova Messineo

Una folla di amici e conoscenti si è stretta attorno al dott. Messineo in occasione delle esequie dell'estinta svoltesi mercoledì mattina nella chiesa di San Michele.

Trapani Nuova ribadisce i sensi del proprio cordoglio.

POLITICA

TEREMO · COME VOTEREMO · COME VOTEREMO · COME VOTEREMO · COME VOTE

Il presidente della Provincia

Non si può negare che la presenza di tante, troppe liste di candidati in questa tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale, ha generato confusione e disorientamento nell'intero corpo elettorale italiano. I movimenti estemporanei, le leghe e tutte le altre listarelle, in assenza di una profonda riflessione degli elettori e delle elettrici, potrebbe determinare un eccessivo frazionamento del voto con il risultato di spingere il Paese verso una pericolosa ingovernabilità. Ciò sarà sicuramente evitato al popolo italiano dalla raggiunta maturità politica dell'elettorato che — a mio avviso — saprà far prevalere la forza della ragione alla rabbia, alla contestazione fine a se stessa ed alla emotività del momento. Dal voto mi aspetto, quindi, che vengano punite le lusinghe e gli inganni di quanti si muovono nell'ottica di dividere la nazione e spingere il popolo italiano fuori dall'Europa. Dal voto non può che venir fuori il rafforzamento dei partiti tradizionali che, dal dopo guerra ad oggi, hanno guidato l'Italia verso la conquista di posizioni di prestigio come quella di occupare il quarto posto tra le democrazie più avanzate ed industrializzate dell'occidente. Le elettrici e gli elettori, giovani e meno giovani, anche di questa nostra provincia, sollecitati dalla forza della ragione porteranno al successo i partiti tradizionali, unici garanti della stabilità di governo della politica e dell'economia, condizione indispensabile per gestire al meglio la programmazione della crescita produttiva ed occupazionale, sconfiggere la mafia, attuare le riforme istituzionali ed assicurare agli italiani dignità e prestigio nell'Europa dei popoli europei.

Dott. Mario Barbara
Pres. Provincia Reg. Ie Trapani

Il sindaco di Marsala

Siamo, ormai, alla vigilia della scadenza elettorale del 5-6 aprile. Un appuntamento importante per il futuro del nostro paese: il voto di quest'anno chiude, infatti, un ciclo della vita politica italiana e ne apre sicuramente un altro.

A mio avviso non c'è più quell'atmosfera "calda" d'inizio di campagna elettorale. Ciò è positivo perché significa che siamo già in piena fase di riflessione e che c'è, da parte degli elettori grande consapevolezza dell'importanza del voto.

Le riforme sono oggi un'esigenza imprescindibile. Mi auguro, al di sopra di tutto, che possa avvenire un rinnovamento e che vengano premiate le rappresentanze dei partiti che chiedono le riforme.

Un voto, dunque, quello del 5-6 aprile che non deve costituire un momento di protesta, ma deve essere in sintonia con i progetti per

I segretari generali dei sindacati

CGIL

Ritengo questa tornata elettorale particolarmente importante, infatti avverto che tra i lavoratori, i cittadini e le cittadine è maturata la convinzione che occorra un reale mutamento.

Come scrive Bobbio — proprio oggi — sulla Stampa mai come adesso i risultati del voto non sono preventivabili: le forze di Governo — ridotte a quattro dopo la fuoriuscita repubblicana — appaiono in ribasso.

E appare probabile che la DC ne uscirà con un forte ridimensionamento. In campo è scesa una forza nuova e competitiva: il PDS, per il quale io personalmente voterò.

Il PDS, infatti, ha, da un lato, dimostrato con la sua nascita, che è possibile la riforma della forma partito, e, dall'altro lato, con i suoi programmi conferma di essere l'unica forza politica schierata ancora a difesa dei diritti dei lavoratori.

Dino Pisciotto
Segretario Generale CGIL

Il sindaco di Trapani al quale pure avevamo chiesto un parere non ha risposto in tempo utile per la stampa.

CISL

Le prossime consultazioni elettorali assumono valore ed interesse particolare, con alcune connotazioni nuove, certamente diverse rispetto alle elezioni susseguite alla caduta del regime fascista. È la prima volta che si andrà a votare senza il condizionamento o il ricatto del Comunismo sovietico e parasovietico. Però è anche la prima volta che il Paese si trova annaspante ed al contempo obbligato a scelte inderogabili ed indifferibili: governabilità, riforme istituzionali, debito pubblico, Mezzogiorno, previdenza, disoccupazione, criminalità, crisi di valori ed esigenza di entrare nell'integrazione Europea richiedono un voto selettivo, affidabile, idoneo, al di là dei programmi annunciati, a determinare consensi adeguati e sufficienti ad evitare l'ulteriore disgregazione del Paese.

Il rischio cui si va incontro è la frammentazione localistica, la contestazione settoriale, meramente protestataria e priva di proposte programmatiche, lo spontaneismo emotivo, la ricerca del nuovo e diverso a prescindere dal merito e dalla verifica di fattibilità. Senza sottacere, peraltro, di tutte le forme egoistiche e parziali, le quali all'insegna dell'ambiente, della lega, della rete, dei referendum o dei pensionati ingenerano, nel sistema politico del Paese, ulteriori elementi di disorientamento, di divaricazione e di ingovernabilità. Il voto va dato ai Partiti o alle Istituzioni per il tramite dei Partiti e va dato sulla base di una griglia di valori reali e duraturi e non di emozioni o risentimenti estemporanei ed occasionali. È chiaro che, nel quadro delle formazioni politiche affidabili, vanno fatte scelte di orientamenti, di gruppi, di talenti, di cultura e coerenza, non solo politica, ma anche di esperienza ed impegno sociale e civile.

Vincenzo Gullo
Segretario Generale della CISL
e Presidente del Consorzio per l'Area Sviluppo Industriale di Trapani

darvi corpo e realizzarli in modo incisivo.

Dott. Enzo Genna - Sindaco di Marsala

Il segretario del Siulp

Chiaramente noi del SIULP, vorremmo che dalla competizione elettorale di domenica e lunedì venisse fuori un Parlamento che prendesse decisamente a cuore le sorti dell'ordine pubblico. Non è un fatto settoriale, ma da un ottimale funzionamento di tutte le strutture di sicurezza, dipende in grandissima parte, il vivere civile del Paese. In questo senso, come sindacato dei lavoratori della polizia, auspichiamo che si continui sulla strada tracciata negli ultimi tempi dal Ministro Guardasigilli Claudio Martelli, intesa a far funzionare meglio la Magistratura.

È ovvio che se abbiamo a che fare con magistrati avviliti, finiamo con l'essere avviliti anche noi. Vorremmo, quindi, che

l'impegno dei politici fosse finalizzato ad aumentare il livello della lotta alla mafia e alla criminalità per una migliore qualità della vita. Purtroppo, per quanto riguarda la provincia di Trapani, abbiamo dovuto registrare la mancanza di coordinamento nelle peraltro rare iniziative che, in questo senso, qualche parlamentare ha assunto nella passata legislatura. Auguriamoci, quindi, che la provincia di Trapani possa esprimere un adeguato numero di deputati e che questi, nella loro attività futura, al di là degli steccati di partito, mostrino di muoversi in maniera raccordata nell'interesse della provincia.

Mimmo Augugliaro
Segretario Generale SIULP

UIL

Per la prima volta, dopo quarant'anni e passa di democrazia, si avverte tra la gente ed io l'avverto con maggiore insistenza tra i lavoratori, una pressante richiesta di cambiamento del modo di fare politica. Agli annosi bisogni della gente, si è aggiunto "il bisogno" di rinnovamento della classe politica dirigente.

E ciò credo discenda anche dalla mutata situazione politica internazionale. Fatti come la caduta del muro di Berlino, la democratizzazione dei Paesi dell'Est, la scomparsa della Unione Sovietica, l'anelito di pace tra i popoli del mondo, non passano inosservati anche qui da noi, in questa nostra provincia che, ahimè, vanta il triste primato di un tasso di disoccupazione che ha superato i livelli di guardia con i suoi 65.000 e passa lavoratori privi di una qualsiasi occupazione ed in maggioranza giovani e donne.

Ed allora credo che non sia più sufficiente per la gente che soffre per la mancanza di lavoro, per l'inefficienza dei servizi, per un fisco iniquo, per una sanità allo sfascio e chi più ne ha più ne metta, la sola garanzia della "stabilità di governo" che Andreotti e soci continuano a sbandierare anche in questa difficile e confusa campagna elettorale per il rinnovo del Parlamento nazionale. Non basta soltanto la "stabilità di governo" a questo nostro Paese, il cui "debito pubblico" continua ad essere scaricato sulle spalle dei lavoratori a reddito fisso in massima parte e sulle piccole e medie imprese artigianali e commerciali, sempre in attesa delle aree attrezzate. La gente avverte — oggi più che mai — la "libertà dal bisogno". Bisogna di vita per alcuni e di sopravvivenza per molti. Ecco perché credo che in queste elezioni vincerà la linea del "cambiamento". Vedo uniti gli italiani onesti presenti in tutti i partiti tradizionali, per sconfiggere sprechi, corrotture e scandali.

Sì, proprio questo ci aspettiamo dal voto del 5 e 6 Aprile: la vittoria dei cittadini onesti!

Giovanni Aiuto
Segretario Generale UIL

BUSCAINO

Rivenditore Autorizzato
CUCINE PATRIARCA
e
FOPPA PEDRETTI

Via Ammiraglio Staiti, 19
Tel./Fax: (0923) 23834
91100 TRAPANI

ATTUALITÀ

catello

moda

OTTICO

... NUOVI ORIZZONTI IN VISTA!

91100 TRAPANI - VIA VIRGILIO, 5
TEL. 0923/24588

Il sindaco di Trapani ha imposto una serie di limitazioni ai titolari delle giostre

Un'ordinanza che sa di utopia!

Il comitato permanente per il centro storico (COPACEST) chiede che venga mantenuta ed attrezzata come area di parcheggio per le auto; la municipalizzata SAU che sia destinata a terminal della linea dei minibus; un referendum indetto dalla nostra redazione la indica a stragrande maggioranza dei firmatari come luogo nel quale costruire il teatro di Trapani.

Ma non è finita! Un parlamentare re-

gionale, sposando la tesi di Italia Nostra, la considera l'unica finestra del centro storico aperta sul mare, e quindi vuole che rimanga così com'è. Per chi non l'avesse capito, stiamo parlando della Piazza Vittorio Emanuele sulla quale continueremo a registrare il solito carosello di suggerimenti e proposte scritte e verbali in ordine alla sua destinazione, senza alcun risultato concreto. Concreto, invece, oltre ogni previsione, un altro carosello, quello rappresentato da giostre, fiere e mostre itineranti.

Quest'anno sarà l'ultimo! Hanno sentenziato i sindaci che hanno guidato l'amministrazione cittadina nell'ultimo decennio, e, puntualmente i trapanesi hanno potuto sperimentare che non è stato così.

Che ci avviamo all'epilogo di questo malcostume, tuttavia, stavolta appare probabile, non perché l'amministrazione abbia deciso di mantenere gli impegni assunti, ma per l'inevitabile quanto risolutivo intervento della "carta bollata", modo per farsi sentire scelto dal proprietario di un albergo che insiste sulla piazza Vittorio, sostenuto dalla solidarietà di molti cittadini abitanti in zona. Per amore della verità, bisogna dire che dalla giunta presie-

data da Michele Megale, una stretta di rigore al regolamento delle giostre è stata data. È stato imposto un limite all'invasione di mezzi pesanti definiti "di mestiere" e al loro indiscriminato parcheggio e sono stati fissati orari di esercizio ridotti. Fino alle ore 21.30 funzioneranno i giochi che non impegnano la forza fisica o muscolare e fino alle 23 tutti gli altri. Blocco totale di tutte le attività dalle ore 18.00 alle ore 21.00, e comunque a copertura della manifestazione religiosa prevista per la processione dei misteri del Venerdì Santo.

Infine, l'ordinanza del sindaco Michele Megale prevede la revoca della concessione al rilievo di una sola violazione del codice della strada e della stessa ordinanza n. 29/92. Che questa importante clausola risolutiva possa scoraggiare i titolari degli spettacoli itineranti a rispettare le norme appare però un'utopia. La foto che pubblichiamo avvalorata quest'ultima considerazione.



Per il fallimento di un'agenzia distributrice

Nelle edicole trapanesi testate... "bruciate"!

Sono tempi duri, questi, per gestori ed utenti delle edicole trapanesi. Da qualche mese, infatti, è fallita la SODIPRE, l'agenzia che distribuiva quotidiani, periodici, ed affini alla maggior parte delle edicole della nostra provincia (circa 140). Le rimanenti venivano curate da una simile agenzia con sede a Mazara, la quale, dopo il fallimento della agenzia trapanese è stata in pratica costretta a chiudere pure essa i battenti.

Gli editori, infatti, si sono fatti più cauti ed hanno chiesto maggiori garanzie (sostanziose fideiussioni, maggiori acconti) che hanno messo con le spalle al muro i gestori mazaresi.

Adesso la distribuzione viene "curata" (si fa per dire...) da tre agenzie che hanno sede a Palermo: la TRADIS che si occupa del Giornale di Sicilia assieme a qualche ATRA testata; la ditta dei F.lli Ania, che distribuisce i giornali della A.D.N.; e la AENNE (attenzione a non confonderla con la nostra AEMME...) che distribuisce tutti i maggiori quotidiani e i giornali dei quattro più grossi editori: Rizzoli, Rusconi, Mondadori e Fabbri. Risultato: gli utenti possono acquistare quasi tutti i giornali quando già sono da cestinare (per il ritardo con il quale sono distribuiti), la quantità di giornali destinata alla provincia è notevolmente inferiore alla richiesta (almeno per quanto riguarda molte testate), etc. Accanto a questi "marpioni" della distribuzione troviamo una piccola

agenzia trapanese, la D.U.Four, che, come ci dice il suo fondatore, i sig. Urso, "distribuisce ciò che ci lasciano gli altri, solo le briciole..."

Il sig. Urso lavorava nella scomparsa SODIPRE, ed è con lui che cerchiamo di capire le ragioni del fallimento della vecchia agenzia, nonché le possibili vie d'uscita da questa poco felice situazione.

«Curare la distribuzione dei giornali per quasi l'intera provincia — ci dice Urso — non è certamente cosa facile per chi non abbia una buona conoscenza ed esperienza nel settore. La ragione principale del fallimento è da ricercarsi, quindi, nella mancanza di esperienza da parte del titolare, che ha influito negativamente sull'intera gestione ed organizzazione dell'agenzia. A ciò si aggiunge la scarsa disponibilità di fondi a sua disposizione ed il cerchio si chiude».

Ma perché, fino ad oggi, non si è ancora riusciti a creare ex novo una agenzia che gestisca il trapanese?

«Personalmente so di alcuni tentativi da parte di locali, ma le garanzie chieste dagli editori sono tali da scoraggiare chi non abbia una solidità finanziaria notevole alle spalle».

E gli utenti, intanto, si lamentano, giustamente, sempre di più...

«Non sono solo loro ad avere delle conseguenze, ma anche e soprattutto gli edicolanti, tanto da spingerli, per protesta, a "scioperare" per parecchi giorni non vendendo i giornali distribuiti dalla agenzia dei F.lli Ania. Ed il colmo di questa situazione è che sono stati citati in giudizio dagli editori dei giornali che si sono rifiutati di vendere».

Ma secondo lei questa situazione si risolverà? E come?

«Io sono molto pessimista in proposito, credo che ormai non ci siano più le condizioni per il sorgere di iniziative "locali". Le possibili soluzioni potrebbero, comunque, essere: 1) creare a Trapani delle succursali delle tre agenzie palermitane, dotate di una certa autonomia, che quindi possano rendersi conto dei problemi del territorio avendo un rapporto diretto con i propri clienti e quindi servirli meglio; 2) riunire gli edicolanti trapanesi in cooperativa, in modo da avere la sufficiente forza contrattuale per trattare con gli editori e strappare la distribuzione agli attuali "curatori".

Paolo Placenza

PROVINCIA REGIONALE TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 11 del 14 marzo 1992 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della SP "Ballata - Fulgatore - Bosco Scorce".

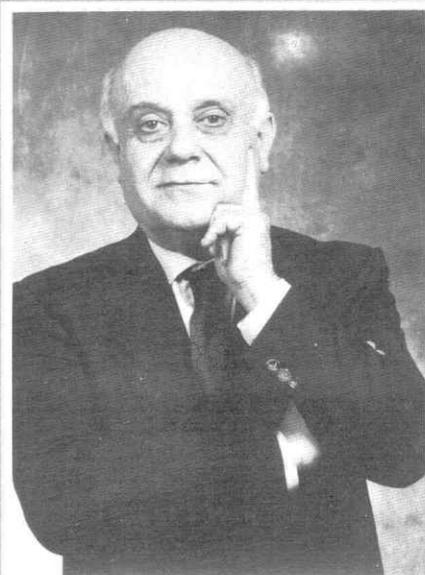
Importo a base di gara L. 3 miliardi e 500.000.000.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

IL PRESIDENTE
Dott. Mario Barbara

POLITICA

*L'esperienza e l'onestà
non si inventano*



ALLA
CAMERA



SINATRA

Cacciare dal tempio i mestieranti della politica

Un voto di coscienza

E' giunto, prima di manifestare il voto, fare un esame di coscienza. Solo così potremmo esaminare con coscienza quali problemi sono rimasti insoluti e chiederli il perché.

Il quadro politico che si presenta all'elettore non è rassicurante: i problemi della giustizia, l'inflazione, la sanità, la scuola e il dilagare della criminalità organizzata non hanno trovato ancora una risposta positiva e il quadro che si prospetta è ancora peggiore.

Se ci facciamo quindi un esame responsabile questi annosi problemi affioreranno come spettri e come tali non ci faranno dormire sonni tranquilli. Se avremmo barattato il voto perché spinti dal bisogno, bisogno che non è una questua ma un nostro preciso diritto, il rimorso della coscienza ci perseguirà per tutta la vita perché avremmo così alimentato quella politica cliente-

lare che determina la gestione di potere nelle mani di pochi che hanno tutto l'interesse a custodirlo gelosamente.

La nostra coscienza può essere tranquilla se con un atto di coraggio, spogliandoci da qualsiasi condizionamento, saremo capaci il 5 aprile di cacciare dal tempio i mestieranti della politica.

Esprimere il voto con coscienza significa allora respingere chi ha determinato queste situazioni e accettare invece chi manifesta segni di cambiamento e di rinnovamento.

Nel segreto dell'urna cerchiamo di essere dei veri cittadini della Repubblica e facendoci guidare dalla nostra coscienza, da quella coscienza di cittadini onesti che credono nelle libere istituzioni, riusciremo così ad essere i veri protagonisti delle sorti del nostro paese.

Salvatore Pagano

Anche se Andreotti minimizza la portata della notizia

Un buco di 33.000 miliardi

Al momento del voto, in piena campagna elettorale, l'elettore viene frastornato da notizie che alterano il suo senso critico e tendono a disorientare il voto consapevole.

Si apprende in questi giorni che vi è un altro buco di 33.000 miliardi da tappare e ci si chiede come fanno questi buchi a sorgere all'infinito.

Qualche tempo fa, e non è molto, fu da tappare era diverso, inferiore, inferiore e si è dovuto ricorrere ad accorgimenti anch'essi diversi sempre in danno dei cittadini contribuenti.

Ora spunta questo che chiaramente non è lo stesso di quello di prima.

Andreotti, che si rende conto dell'effetto che tale notizia può avere in campagna elettorale, ne minimizza la portata e dice che spesso volte basta che sbalzi un mezzo punto della bilancia dei pagamenti per avere ripercussioni di migliaia di miliardi. La cosa non persuade e sempre più ci si rende conto che la barca dell'economia nazionale fa acqua in maniera che nemmeno gli esperti riescono più ad accertare.

Sempre Andreotti sostiene, per rassicurare tutti quelli che hanno investito in BOT, che quelli non si toccano, all'evidente scopo di frenare la corsa dei cittadini a sbarazzarsene. Infatti se tutti i possessori di BOT andassero agli sportelli a riscuoterne l'importo lo Stato non potrebbe farvi fronte e forse dovrebbe congelarli o svalutare la moneta: e nessuna di queste cose si può nemmeno dire in campagna elettorale.

Per parare il colpo si parla anche di blocco dei salari, di rinnovare contratti a costo zero, di non onorare la completa applicazione dei precedenti contratti, vecchi ormai di passati trienni, specie nel settore pubblico, col risultato che la vita aumenta di costo e lo stipendio perde sempre più potere di acquisto, nel mentre la disoccupazione aumenta facendo così disperare la gente e scendere ancor di più la qualità della vita.

Una campagna elettorale intelligente mostra come i partiti recuperino in tangenti circa 36.000 miliardi, nonostante ora gli stessi siano pubblicamente finanziati proprio per evitare lo scandalo ed il danno economico della profusione di tangenti.

Risparmiando sulla corruzione per qualche anno sicuramente si contribuirebbe a risanare il bilancio dello Stato, coprendone il disavanzo, se questo veramente ammonta a 156.000 miliardi di lire: calcolo effettuato non comprendo nel debito pubblico le diverse centinaia di migliaia di miliardi investiti dalla gente in titoli di Stato.

Il cittadino, se pur può mantenere qualche dubbio sulla morte del parlamentare europeo ammazzato a Palermo, dato anche l'atteggiamento assunto dagli uomini politici del suo stesso partito che ne hanno fatto un martire della democrazia, sa che la campagna elettorale ormai costa moltissimo e che per la metiatura di voti scendono in campo, proprio a fianco di uomini politici che a detta dei loro partiti dovrebbero assicurare il rinnovamento dello Stato, forze oscure di stampo ed origine noti od "odorati"; sa pure che certa gente non vuole essere pagata con una semplice stretta di mano all'uscita del caffè e che i conti con gli stessi devono essere, per così dire, "onorati" o "regolati", come l'esperienza dimostra.

All'elettore ignaro che va ad esprimere un voto, o perché crede o perché ha bisogno di favori e crede che glieli facciano all'indomani delle elezioni, cosa resta?

Resta, se vuole, una certezza: che i partiti di governo sono sicuramente i responsabili di questa grave crisi economica e di valori che ha fatto registrare nella nostra terra quasi un imbarbarimento morale, come purtroppo si apprende quotidianamente leggendo la cronaca dei diversi giornali: si uccidono i genitori per soldi o perché quelli rifiutano di dare il consenso alle loro azioni; si uccidono amici per qualche miliardo, compagni di gioco per poche migliaia di lire, ognuno come può secondo mezzi e bisogni. A questi partiti occorre opporre una scelta onesta e consapevole, ricreando quella tensione morale che sola può consentire la ripresa della coscienza collettiva, la sana amministrazione della cosa pubblica, l'applicazione del diritto in uno stato che purtroppo non è più sociale e fra poco non lo sarà nemmeno di diritto.

Aldo Castellano

ABBIAMO I CLIENTI PIÙ BELLI DEL MONDO



SCIROCCO

TELE SCIROCCO



cinquestelle

ATTUALITÀ

In difesa e a tutela dello Stagnone

Intesa a Marsala tra Kiwanis e WWF

Nei locali dell'Istituto Tecnico Agrario di Marsala, cortesemente resi disponibili dal preside dell'Istituto Prof. Ingianni, l'avv. Salvatore Bellafiore, presidente del Kiwanis Club di Marsala, ha aperto i

Infine sono stati distribuiti i premi del concorso sul tema "Rispettiamo l'ambiente", organizzato dal Kiwanis Club di Marsala e riservato agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del comune.

Tre i primi premi: per le scuole elementari Camelia Monti del 1° Circolo; per le scuole medie Arianna Lo Vasco (Scuola media Pipitone); per le scuole superiori ex aequo Giuseppe Peloso e Isabella Sottile (Istituto Tecnico Commerciale).

I primi classificati hanno ricevuto un premio in denaro, tutti gli altri una targa in riconoscimento.

Il lavoro più significativo è stato giudicato quello di Camelia Monti che si immagina farfalla e, sotto queste sembianze, vaga per le isole dello Stagnone, descrivendo la vita che vi trova, sotto ogni forma.

Al di là dei dettagli di cronaca necessari per evidenziare il grande sforzo operato dal Kiwanis e dal WWF, va precisato il grande valore di questa manifestazione che ha voluto ancora una volta porre all'attenzione della gente e delle Autorità il problema dell'ambiente e dello Stagnone.

Più volte infatti si è detto che l'ambiente è la casa di ogni forma di vita e che tutte queste devono coesistere nella più generale armonia degli ecosistemi, là dove la turbativa seppur minima di un equilibrio comporta inevitabilmente ripercussioni non sempre calcolabili sugli altri.

Negli ultimi due secoli l'uomo ha fatto scempio del pianeta, e soltanto da poco sembra essere maturata una nuova e più scientifica coscienza dell'ambiente, che non va mai sfruttato ma sempre studiato e utilizzato secondo natura.

Aldo Castellano



Uno stralcio della carta nautica n. 266 pubblicata dall'Istituto Idrografico della Marina

lavori del "Convegno per l'Ambiente", organizzato dallo stesso club unitamente alla locale sezione del WWF, presieduta dal rag. Antonino Lo Vasco.

Era presente in sala un pubblico numeroso e qualificato, fatto di autorità civili, di uomini politici, di presidenti dei clubs vicini, di professionisti, di ambientalisti, e di studenti apparsi estremamente interessati. Tra gli altri: il sindaco di Marsala dr. Enzo Genna, l'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Marsala avv. Giovanni Gaudino, l'assessore provinciale dr. Nino Laudicina, il presidente del K.C. di Trapani dr. Carlo Vultaggio e quello di Mazara del Vallo prof. Vittorio Di Stefano.

Quattro i relatori ufficiali: Antonella Ingianni, agronomo, della Sezione WWF di Marsala, sul tema "La riserva naturale. Isole dello Stagnone di Marsala" offrendo in visione una ricca ed interessante documentazione fotografica; Massimo Giardini, esperto del WWF Italia, appositamente venuto da Roma, sul tema "Agricoltura ed aree protette"; Filippo Licari, agronomo, sul tema "Esperienza di agricoltura biologica nel vigneto"; Nadia Montalto, docente di Patologia ed Entomologia Agraria, sul tema "Esperienza di lotta biologica in serra". Il sindaco di Marsala, Enzo Genna, ha portato il saluto della amministrazione comunale affermando che essa è sensibile ai problemi dell'ambiente e disponibile per la loro soluzione.

Si è poi svolto un qualificato dibattito nel corso del quale hanno preso la parola, tra gli altri, l'assessore provinciale Laudicina ed il responsabile regionale del WWF, ognuno a sostegno dei propri ruoli.

RADIO
Hobby
NETWORK

LA PRIMA
RADIO DI TRAPANI
CHE SI... VEDE,

IN **R·D·S**



Non c'è più sordo di chi non vuol sentire

Disinteresse per Erice-Vetta

Lassarci morire con fetu ddu carvuni" è un detto popolare tramandato per generazioni, significativo di ostinata indifferenza a sollecitazioni e proteste altrui, sino alla rinuncia dell'interlocutore fastidioso.

Ma c'è chi si è abituato ad ogni sorta di odori e non recede dall'insistere per la provocazione di interventi che riguardano la vita della collettività.

Pertanto, torniamo a rimarcare con forza lo stato di abbandono della città di Erice, trascurata nella pulizia, nell'illuminazione pubblica (alcune lampade

sono guaste da mesi e generano motivi di rischio e di timore), i vespasiani non funzionano, il castello normanno resta quasi perennemente chiuso, il prospetto del palazzo municipale è ricoperto d'uno strato d'ecrementi pelciani, le strade diventano ancor più sconnesse e, se mantenute, restano deformate.

Non c'è più sordo di chi non vuol sentire. Se la voce della stampa non è abbastanza percettibile, ricorriamo ai manifesti murali, a trombe, tamburi e scampiano di sacri bronzi.

Vogliamo accennare al cimitero di Erice? È in pieno disordine, trasandato, infestato da erbacce e topi, con tombe scoperte, terribico ovunque; mentre nuovi loculi sorgono in stato di necessità, violentando la struttura ambientale, anziché estendersi al di fuori dello spazio ormai occupato con criteri consolidati da un secolo!

L'esigenza di accogliere i defunti dell'intero territorio comunale non basta a giustificare l'insediamento selvaggio di costruzioni frettolose, perché il problema deve essere risolto, a norma di legge, con la realizzazione di cimiteri frazionati, superando quegli intoppi pesanti, che, in precedenza, hanno bloccato la localizzazione degli spazi in certe zone periferiche.

Un segno di operatività ad Erice è dato dalla sistemazione dell'edificio già adibito a pretura mandamentale; ma, di converso, non si dà inizio ai lavori appaltati per la ristrutturazione dell'immobile di Santa Croce. Sembra, inoltre, che sia in corso una progettazione per un restauro delle mura "ciclopiche".

E quando sarà finalmente eseguito il riattamento del Castello Normanno?

Vorremmo proprio trovare nell'azione amministrativa elementi positivi da evidenziare, ma non esiste alcuno spiraglio di volontà concreta in favore di Erice nel programma dei conduttori della cosa pubblica, ormai arroccati in posizione di voluto distacco e di disimpegno colpevole.

Tuttavia, la speranza in un ravvedimento non si spegne; tanto più che la visita del Santo Padre potrà illuminare le menti ed i cuori ed offrire la definitiva dimostrazione dell'importanza di Erice nel mondo, città della scienza, centro di turismo internazionale, la stessa di cui gli attuali amministratori sono sindaco, assessori, consiglieri comunali; non omettendo validissime personalità di funzionari.

Salvatore Giurlanda

Ospizio Marino Sieri Pepoli Trapani

Il vice commissario regionale rende noto di avere indetto apposte gare per la fornitura di generi alimentari, pane, carne, frutta e verdura, pesce fresco e detersivi vari.

Le ditte interessate potranno prendere visione del capitolato di appalto e relativi allegati fino al 24 aprile 1992 presso l'albo pretorio del Comune di Trapani oppure presso la segreteria di questo Ente.

Trapani, il 23/3/1992

F.to IADICOLA MICHELE
V.C. Regionale

IL 5-6 APRILE PER LA CAMERA DEI DEPUTATI VOTA.

DEMOCRAZIA CRISTIANA



SPINA

LA PREFERENZA È UNICA
E SI VOTA SCRIVENDO
IL COGNOME DEL CANDIDATO

FRANCESCO SPINA
DEPUTATO AL PARLAMENTO NAZIONALE

POLITICA

L'MFE: "Un voto per entrare a testa alta in Europa"

Nell'ambito di una azione estesa a tutto il Paese, promossa dalla segreteria nazionale del Movimento Federalista Europeo e intitolata "Campagna per la Federazione Europea", il dott. Rodolfo Gargano, vice-segretario nazionale e segretario della Sezione di Trapani, ha avviato una serie di incontri bilaterali con i partiti impegnati nella campagna elettorale per il rinnovo delle due Camere.

Scopo di questi incontri bilaterali è la firma congiunta e la diffusione agli organi d'informazione di un documento che impegna i partiti, e i candidati tutti, a battersi, dopo le prossime elezioni per una fattiva politica europeista che consenta all'Italia di entrare in Europa a testa alta.

Nei giorni scorsi, il documento, già firmato da: La Rete, Rifondazione Comunista, Partito Democratico della Sinistra e Partito Repubblicano Italiano, è stato discusso con i Verdi, Partito Socialista Italiano e i rimanenti partiti della maggioranza. Esso prevede, tra l'altro, che bisogna: a) nel contesto italiano, sulla base dell'unità nazionale, qualunque sia la formula di governo, riformare a tutti i livelli il sistema politico-amministrativo, riformare la finanza pubblica e rilanciare lo sviluppo economico e sociale; b) nel contesto europeo, associare alla ratifica del Trattato di Maastricht l'impegno formale, basato sul referendum europeo del 1989, per l'attribuzione di un mandato costituente al Parlamento Europeo, e accelerare la creazione della moneta europea e dell'Unione politica per far sì che, sin dalle elezioni del 1994, sia il popolo europeo e non i governi nazionali a scegliere la politica dell'Europa.

Il Paese ha più che mai bisogno di politiche compatibili con il quadro europeo

Gargano: "M il nazionalismo!"

Incontriamo il dott. Rodolfo Gargano, segretario della sezione di Trapani e vicesegretario nazionale del Movimento Federalista Europeo, per scambiare qualche opinione sulle imminenti elezioni nazionali nell'Europa che cambia.

— La campagna elettorale ormai agli sgoccioli vede la partecipazione di molti gruppi che si richiamano al federalismo. Già il Gruppo Radicale aveva cambiato denominazione in Partito Federalista, poi le varie leghe e leghette hanno cominciato a parlare di federazione in varie forme. Ora troveremo nella scheda elettorale una lista "Federalismo" dove, come in un pentolone, c'è di tutto. Le chiedo, come vede e come si difende il Movimento Federalista Europeo da tutto questo guazzabuglio? Non si rischia di inflazionare e sviare l'immagine del vero Federalismo Europeo per cui si batte l'M.F.E. da tanti anni?

«Posso capire che questa inflazione del termine "federalismo" che si ha oggi in Italia possa destare qualche perplessità, che potrebbe essere causa di confusione. Io, però, ritengo che questi fatti debbano essere esaminati con obiettività e che ci si debba chiedere piuttosto perché tante liste si richiamano al federalismo e non, ad esempio, al nazionalismo. La stessa Lega lombarda, invece di parlare di nazionalismo "lombardo" parla di federalismo fra macroregioni italiane e comunque, contrariamente ad altri tempi, non mi pare siano presenti liste quali partito nazionalista etc. La conclusione che si può trarre, nonostante le avvisaglie che provengono dai Paesi dell'Est, è che in Italia, e più in generale nell'Europa della Comunità, il nazionalismo è stato ormai sconfitto, o educato, e il federalismo è vincente».

— Allora come si spiega la realtà francese o tedesca?

«Le situazioni-limite di Le Pen in Francia e dei Republikaner in Germania attengono soprattutto ad un malessere che deriva non tanto dalla riaffermata superiorità dei cosiddetti "valori nazionali" quanto dalla paura della diversità provocata nella gente per effetto della gigantesca immigrazione dalla sponda Sud del Mediterraneo, destinata fra l'altro a cambiare la società europea in una società multietnica e multirazziale. Di là di qualche doverosa precisazione della diffe-

renza tra i Federalisti Europei del Movimento Federalista Europeo e gli altri "federalisti", questa "sovrabbondanza" del termine federalismo non mi dispiace nel panorama politico italiano. Anche se, ovviamente, non è con le parole accattivanti che si può fondare una politica nuova a livello italiano ed europeo».

— L'M.F.E. s'è dato molto da fare in occasione delle elezioni per il Parlamento Eu-

zione europea" incontrando bilateralmente tutti i Partiti, mandando una lettera ai singoli candidati con un questionario annesso, ed altro ancora che coinvolge anche gli elettori».

— Trovandosi faccia a faccia con uno dei tanti candidati, alla Camera o al Senato che sia, cosa gli direbbe o cosa chiederebbe?

«Ai candidati che chiedono il voto io direi semplicemente che chi vuole andare al Parlamento deve smetterla di sentirsi soltanto il rappresentante delle minute richieste delle categorie locali, ma comprendere che in una società sempre più internazionalizzata occorre porre e risolvere i problemi in maniera adeguata e cioè, che tenga conto dei quadri di riferimenti europeo e mondiale. L'Italia, lo scorso dicembre, a Maastricht ha deciso di procedere lungo la strada della Moneta europea e dell'Unione politica. Già quest'anno questo Trattato dovrà essere ratificato; nel 1993 dovrà partire il Mercato Interno previsto dall'Atto Unico. Se non si vuole rigettare indietro decenni di paziente lavoro che ha fatto dell'Italia un Paese paragonabile a Francia, Germania, Regno Unito etc. bisogna che questi candidati, futuri parlamentari, riconoscano la centralità ineliminabile dell'unificazione europea, accelerando la creazione della Moneta e dell'Unione politica europea».

— In conclusione, pensiamo per un momento che questa intervista venga letta dagli elettori che il prossimo 5 e 6 aprile andranno a votare. Cosa direbbe loro?

«Agli elettori, con tutta franchezza, bisogna dire una cosa molto chiara: che cioè il migliore governo italiano possibile che non tenga conto del processo di integrazione europea, sarebbe un ben misero governo. Appare indubitabile che occorre mandare al Parlamento non soltanto uomini capaci di amministrare con coraggio e decisione il Paese, ma che siano anche coscienti delle grandi sfide che attendono gli italiani, in quanto italiani e in quanto europei. In questo senso, l'impegno degli elettori deve essere quello di scegliere una politica dell'Italia che permetta che già alle prossime elezioni europee del 1994 sia il popolo europeo, e non i governi nazionali, a scegliere la politica dell'Europa».

Enzo Saccaro



Il dott. Rodolfo Gargano, segretario della Sezione di Trapani e vicesegretario nazionale del MFE

ropeo. So però che anche per questa campagna elettorale si è attivato su tutto il territorio nazionale con uno specifico progetto. Ce ne vuole parlare?

«Questa campagna elettorale italiana si colloca in un momento importantissimo per l'Italia ed Europa. Si tratta di mettere in evidenza (quello che sta facendo l'M.F.E. in Italia) che il Paese ha più che mai bisogno di politiche "compatibili" col quadro europeo in movimento. Tutto il resto non solo è destinato al fallimento, ma è anzi foriero di ulteriore pregiudizio per gli italiani. In una parola — prosegue il dott. Gargano — occorre una politica realmente "europea". Realmente, vuol dire mettere mano alla riforma del sistema politico-amministrativo e alla riforma della finanza pubblica. Naturalmente, riformare avendo di mira il necessario sviluppo economico-sociale, specie delle aree più deboli del Mezzogiorno. L'M.F.E. s'è mobilitato con la "Campagna per la Federa-



5.000.000
SENZA INTERESSI
OPPURE
FINANZIAMENTO AGEVOLATO
PER 36 MESI
OPPURE
PRIMA RATA
A 120 GIORNI

SCEGLIETE
IL MIGLIOR
AFFARE.



FINANZIAMENTO
AGEVOLATO
PER 36 MESI
OPPURE
PRIMA RATA
A 120 GIORNI

PUNTO AUTO

VIA ORTI - TRAPANI TEL. 0923/24388

SEAT
Gruppo Volkswagen

CRONACA

Nel mirino di Magistratura e Guardia di Finanza un'altra finanziaria della provincia

Gestiva depositi per oltre 10 miliardi

Continua ad avere riscontri positivi il controllo a tappeto delle società finanziarie operanti in Sicilia, avviato da tempo dalla Guardia di Finanza. Le Fiamme Gialle hanno infatti nuovamente applicato in provincia di Trapani la norma che san-

zionali in Trapani, Marsala, Campobello di Mazara ed in provincia di Agrigento (Sciacca) e Messina (Francavilla di Sicilia).

Avvisi di garanzia sono stati inviati a 12 persone, tra amministratori e sindaci della società. I componenti

giunto pure l'ex presidente della finanziaria, Onofrio Tranchida, di 78 anni, e l'ex consigliere di amministrazione avv. Nicolò Vella (già sindaco, per la DC, di Mazara del Vallo), nonché l'attuale presidente del collegio sindacale della "FIN-SIC." Nicola Pugliese, di 31 anni, e Vincenzo Saffiotti, di 59 anni; Vincenzo Gagliano, di 54 anni; Antonio Ditta, di 66 anni; Antonino Monteleone, di 50 anni; Leonardo Falco di 32 anni e Francesco Castelli, di 59 anni, attuali o ex componenti del collegio sindacale.

Secondo i risultati delle indagini della Guardia di Finanza, la società, con un capitale sociale inferiore ai 200 milioni, gestiva depositi per oltre 10 miliardi.

L'ingente raccolta di risparmio, esercitata senza alcun controllo dei competenti organi ispettivi della Banca d'Italia, è emersa da alcune istanze di fallimento presentate al tribunale di Marsala che hanno evidenziato anche violazioni alle norme penali-societarie del codice civile.

Il decreto di sequestro della documentazione della finanziaria è stato emesso dal sostituto procuratore della repubblica dott. Massimo Russo ed eseguito dalle Fiamme Gialle presso la sede e tutte le filiali della società.

Sono in corso accertamenti per dimostrare l'eventuale collegamento tra coloro che hanno investito le ingenti somme di denaro e le famiglie mafiose della provincia.



L'avv. Nicolò Vella in una vecchia caricatura risalente al periodo in cui, da sindaco di Mazara, si era ritrovato a gestire il dopo-terremoto (Archivio Scirocco)

zione penalmente la raccolta di risparmio tra il pubblico senza autorizzazione della Banca d'Italia, raccolta che spesso nasconde operazioni di riciclaggio di denaro proveniente da attività delittuose. Così è finita sotto inchiesta la s.r.l. "FIN-SIC", con sede in Mazara del Vallo, Corso Madonna del Paradiso 15 e fi-

in carica del consiglio di amministrazione sono: Bartolomeo Tranchida, di 62 anni, nativo di Marsala ma residente a Mazara; Giuseppe Musumeci, di 58 anni, originario di Giarre ma residente a Sciacca e Angelo Martorana, di 56 anni, originario di Caltanissetta ma residente a Mazara. Gli avvisi di garanzia hanno rag-

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segreteria di redazione
Cinzia Bizzi

Grafica
Riccardo Parisi

Redazione
Via Nausica, 38 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 27819/20001 fax

Concessionaria di pubblicità
AEMME
Via Cicerone, 1 - Trapani
Tel. 552499/539621 fax

Costo modulo (mm 53x62)
L. 80.000

Editrice
Cooperativa Trapani Nuova

Consiglio d'amministrazione
Presidente: Giovanni Montanti
Vice Presidente: Alberto Alagna
Consigliere: Enzo Giacalone
ISSN - N. 00411779

Fotocomposizione e stampa
Soc. Coop. a r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

C/C Postale N. 12482915
Abbonamento annuo L. 30.000

Distribuzione D.U.FOUR. di Urso & Co.
Via Mistretta, 16/18 - Trapani
Tel. (0923) 55.45.40

Associato  **Unione Stampa Periodica Italiana**

ALLA CAMERA



CANGEMI



"il lavoro, l' alloggio e la salute
nella legalità e nella moralità"

BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE

Società Cooperativa a responsabilità limitata
FONDATA NEL 1883

TRAPANI

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1991

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo, riunitosi il giorno 12 marzo 1992 sotto la presidenza dell'avv. Bartolomeo Bellet, ha proceduto alla formazione del bilancio dell'esercizio 1991.

Il consuntivo finale ha registrato un avanzamento dei risultati della gestione ed un ulteriore consolidamento delle strutture patrimoniali della banca.

I dati di maggiore interesse possono compendarsi come appresso:

- Raccolta dalla clientela	L. 773.950.315.029
- Impieghi di istituto	L. 406.213.408.848
- Assegni circolari propri in circolazione	L. 90.708.636.132
- Titoli di proprietà	L. 191.818.750.812
- Depositi presso Banca d'Italia e Istituzioni creditizie	L. 328.300.878.989

Dopo gli ammortamenti in L. 1.593.095.405 e gli accantonamenti al fondo imposte e tasse in L. 11.000.000.000 e al fondo rischi su crediti e altri fondi patrimoniali per complessive L. 7.554.777.440, l'utile netto di esercizio e risultato di L. 6.377.380.122 e consentirà l'attribuzione a ciascuna azione di c.n. L. 2.000 - a godimento intero - ed in aggiunta ad ulteriori incrementazioni, di un dividendo, al lordo delle ritenute fiscali, di L. 1.120, superiore di L. 80 a quello corrisposto per l'esercizio 1990. Con l'approvazione da parte dell'Assemblea del predetto progetto di bilancio e delle proposte avanzate nonché con le attribuzioni a riserva di oltre L. 2.900.000.000 che saranno disposte dalla Assemblea medesima il "patrimonio sociale" assurgerà a L. 55.886.788.199 e i "mezzi patrimoniali" propri a circa lire 111 miliardi. Il Consiglio ha inoltre deliberato di convocare l'Assemblea ordinaria dei soci presso i locali della "Sala Panoramica" in contrada S. Giovanniello di Erice per il giorno 25 aprile 1992 ore nove in prima convocazione e per il giorno 26 aprile 1992 in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, con l'ordine del giorno cui sarà data apposita pubblicità.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

«Il nostro spettacolo, nonostante i racconti di storie già note e che abbiamo rappresentato, appare nuovo, diverso, ogni volta che lo mettiamo in scena. È forse per questo motivo che il pubblico continua a seguirci». Così Pietro Romito, presidente del consiglio d'amministrazione del coro Città di Trapani, spiega i motivi di un successo che aumenta ogni giorno di più.

«A quattro anni dalla fondazione della nostra associazione, possiamo dichiararci senz'altro soddisfatti per i consensi che abbiamo raccolto». E si tratta di consensi giunti non solo dalla nostra città...

«Una nostra tournée a Roma è sfumata solo per la mancanza di uno sponsor. Intanto, abbiamo ricevuto un invito dagli Stati Uniti e dalla Tunisia per il festival internazionale del folk-lore».

Ma i motivi di questo grande successo sono dovuti, probabilmente, al fatto che quello che il coro Città di Trapani mette in scena è un vero e proprio spettacolo: musiche, canti e balli tradizionali si associano, nel repertorio, a racconti, aneddoti, storie dei trapanesi nella loro lingua.

«Serragghiu», rappresentato in una nuova edizione alla Caserma Giannettino di Trapani per le autorità civili e militari ne è un esempio: «L'opera, prodotta e realizzata in que-



Il "Coro Città di Trapani" spiega il suo successo

Ogni volta rinnovarsi

sta nuova edizione completamente del coro, racconta la vita, le gioie i dolori della gente trapanese legata alla tradizione marinara».

Il coro Città di Trapani è composto da 37 elementi e meriterebbero di essere citati per quanto fatto vedere nello spettacolo della caserma Giannettino. Per ragioni di spazio ci

limitiamo a citare Dino Bertolino, corista e componente del consiglio di amministrazione che ha dato una grossa mano d'aiuto al presidente Romito per l'organizzazione, il direttore artistico Totò Tartaro che ha curato anche la scenografia, il direttore musicale Armando Alestra che si è cimentato con grandi risultati,

con Gaetano Coppola, nel "Friscalettu", nonché Alberto Grammatico (mandolino), Salvatore Di Marzo (Fisarmonica), Dino Figuccio e Silvana Acquaviva (tamburo) e Nicola Ottoviggio (maranzanu). Le parti recitate, nello spettacolo della caserma, sono state affidate a Filippo Maiorana Salerno, che ha assolto con grande impegno il suo compito. Lo spettacolo ha riscosso tantissimo successo.

Il comandante Renzi ha donato ad ogni componente femminile del coro una rosa e al presidente Romito a ricordo della serata una targa del reggimento.

«Il nostro problema — dice Romito — è riuscire a "conquistare" i giovani, che sembra proprio non sentano il richiamo dell'antico, non rendendosi conto di quanto siano affascinanti le storie del passato. Vorremmo che questi ragazzi venissero a vedere la nostra struttura, magari mettendosi in contatto con uno dei responsabili.

Noi siamo a loro disposizione (per le iscrizioni telefonare al 25620 o scrivere a Coro Città di Trapani, via Alcamo 45, Trapani).

Siamo convinti che non se ne pentiranno.... Come non se ne sono pentiti i giovani che sono entrati a far parte del coro e che non l'hanno più lasciato...».

Cinzia Bizzi

Un fotografo e una città



Continua la nostra rassegna fotografica su Trapani vista dall'obbiettivo di Salvatore Calvino. In questo numero è la volta della stazione ferroviaria, in una originale inquadratura che consente di osservarne lo snodo, molto discusso, che taglia praticamente in due la città. Recentemente c'è chi ha proposto di utilizzare lo spazio, e la bella facciata, per il costruendo (?) teatro. Ricordiamo che sia questa sia le altre foto che saranno via via pubblicate possono essere acquistate presso lo studio fotografico di Salvatore Calvino, in via Fardella.

Eminent
Liquida l'Alta Moda
per chiusura locali

PIAZZA SANT'AGOSTINO, 4

TRAPANI

È il tema dominante nella pittura di Munafò L'uomo nato vecchio

Si concluderà sabato 4 aprile la Personale che Giuseppe Munafò tiene presso l'Associazione artistica culturale "La Scalinata" di Trapani. Nato a Milano da genitori siciliani, si è ormai trasferito a Trapani dove, da alcuni anni, vive e lavora.

Numerose sono le Personali e le Collettive a cui l'artista ha partecipato, sia in Italia che all'estero, e di lui hanno scritto alcuni tra i maggiori critici d'arte.

Indubbiamente i quadri di Munafò mostrano istinto, ma anche studio ed applicazione: la sua è una pittura essenziale, basata su pochi elementi che si ripetono alternandosi; ma proprio dalla varia composizione di questi elementi nasce lo stato d'animo dell'artista, il messaggio del singolo quadro. Elemento essenziale alla pittura di Munafò sono le figure umane: sono tutti personaggi dai lunghi corpi, dalle teste piccole appena accennate; non ci sono giovani, ma solo persone mature, perché per Munafò ogni uomo nasce già vecchio, con il proprio bagaglio umano che andrà a svilupparsi via via negli anni. Stanno sempre in gruppo, ma tra i personaggi non c'è comunicazione; anche se si vive in una società sempre più spersonalizzante e massificata, ognuno, alla fine, è sempre solo con i propri problemi.

È quasi sempre a fare da sfondo l'immagine di un paese, con le case

appena abbozzate, spesso prive di finestre (ancora l'incomunicabilità umana) ma con al centro la guglia di una chiesa che svetta verso l'alto, a bucare il cielo, simbolo di quell'anelito che è in ogni uomo che lo spinge alla ricerca di qualcosa di impalpabile, ben al di sopra, forse, delle sue



possibilità. E tra i personaggi in primo piano ed il paesaggio sullo sfondo, un pavimento ed un muretto, basso, che permette allo sguardo di passare, tutti in un irreale mosaico variopinto: ancora una volta l'uomo è solo, ma è circondato da altri uomini, da una società dalla quale il basso muro dei pregiudizi non può escluderlo.

Un pittore mediterraneo, dai colori caldi e dalla pennellata sicura.

Elio D'Amico

ECONOMIA

Con il decreto di attuazione della legge 317

Operativi gli interventi per le medie imprese

Con il primo decreto di attuazione, emanato dal Ministro per l'Industria in data 3 marzo 1992, decolla la legge 317 del 5 ottobre 1991 recante interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese.

La legge 317/1991 ha avuto un iter pluriennale protrattosi per ben tre legislature e rappresenta nel nostro ordinamento il primo tentativo di una sistemazione organica degli incentivi per l'innovazione nelle imprese di dimensioni minori. È prevista una serie piuttosto ampia di interventi che riguardano l'innovazione di processo, l'accesso ai servizi reali, al credito, la promozione di forme consorziali.

Le incentivazioni previste sono inoltre state sottoposte, in corso d'opera, ad una serie di verifiche incrociate fra commissioni parlamentari e CEE.

I procedimenti di ammodernamento ammessi alle agevolazioni della 317 vanno dalla innovazione tecnologica che si concretizza nella acquisizione di sistemi ad elevato contenuto tecnologico, alla innovazione gestionale, con una prevalente finalizzazione all'acquisizione di servizi reali, alla innovazione finanziaria. In quest'ultimo caso esiste un sistema misto di interventi per i Consorzi fiduciari per le istituendo Sfis, cioè le società di venture capital.

Per i flussi agevolativi di maggiore consistenza destinati al ricambio tecnologico dell'azienda si privilegia l'utilizzo di incentivi indiretti (crediti d'imposta) consistenti nella possibilità di dedurre dall'ammontare dei tributi dovuti dall'impresa una parte dell'impegno finanziario assunto per gli investimenti innovativi contemplati dalla normativa.

Viene comunque mantenuta, anche se in misura contingente, anche la formula dell'incentivo in c/capitale per consentire l'accesso anche a quelle imprese che per la loro stessa natura non trarrebbero vantaggio dall'abbuono d'imposta. Le domande per gli incentivi potranno essere presentate da tutte le imprese interessate a decorrere dal quindicesimo giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale utilizzando i moduli prestampati a lettura ottica disponibili presso la Camera di Commercio, l'ABI, gli Istituti di credito abilitati al medio termine, le Associazioni di categoria, e dovranno essere inoltrate direttamente al Ministero dell'Industria con la documentazione richiesta.

La legge prevede infatti in questo caso la concessione delle agevolazioni soltanto sulla base della presenza dei requisiti documentali richiesti nonché della autocertificazione resa dall'imprendi-

tore sulla rispondenza alle finalità previste dalla legge e della perizia giurata del macchinario.

Ciò consente una stesura, in ordine cronologico, della lista degli aventi diritto, mentre i controlli sulla effettiva realizzazione dell'investimento e sul corretto utilizzo in base alla destinazione dichiarata dall'imprenditore saranno effettuati a posteriori dagli istituti di credito sulla base di una convenzione già stipulata dal Ministero per l'Industria. L'imprenditore potrà comunque scegliere l'istituto al quale rimettere detta funzione di controllo fra quelli convenzionati.

Gli istituti convenzionati sono: Mediocredito, Artigiancassa, BNL, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Imi, Centrobanca, Crediop, Efibanca, Icle, Mediocredito, Interbanca Iseveimer.

Questa volta sembra davvero che l'impresa abbia ottenuto una legge che rispetti i tempi del mondo economico e adesso, considerato che la concessione delle erogazioni si baserà sull'ordine cronologico della presentazione delle domande, sarà l'efficienza e la professionalità delle imprese a determinare il successo e l'efficacia di questa normativa.

E la sfida è ancora più importante per le imprese della nostra provincia, per le quali avviare processi innovativi avanzati potrebbe rappresentare una risorsa reale per affrontare le prossime sfide di produzione e competitività poste sia dalle regioni maggiormente industrializzate d'Italia che dal resto d'Europa.

CUI

Si chiude un lungo contenzioso tra le imprese impiantistiche e l'Inps

Regolarizzata la fiscalizzazione degli oneri

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1992, n. 54 della Legge 25 febbraio '92 n. 208 è stata definitivamente regolarizzata la posizione delle imprese impiantistiche in ordine alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Sanate le situazioni relative ai periodi precedenti al 1° gennaio 1991, la legge 208 viene, quindi, a concludere il lungo contenzioso che ha impegnato le imprese impiantistiche e l'INPS.

Il contrasto risale ai primi anni di applicazione della fiscalizzazione quando sorse il problema di definire l'esatta natura delle imprese installatrici, se cioè dovevano essere considerate imprese manifatturiere (e quindi aventi diritto alla fiscalizzazione) o edili (e quindi escluse dal beneficio).

Spesso sulla base delle indicazioni fornite dalle imprese installatrici ed in mancanza di precisi criteri discretivi, gli inqua-

dramenti previdenziali rientravano, a fronte dello stesso tipo di lavorazione, a volte nel settore manifatturiero altre volte nel settore edile. Nel 1984 l'INPS, con propria circolare, impartì alle sedi provinciali rigide disposizioni per distinguere ed inquadrare le imprese impiantistiche, sulla base della classificazione ISTAT. Alle direttive dell'INPS si opposero fermamente gli impiantisti e la loro principale Associazione Nazionale di categoria, ASSITAL, ritenendo che la diversità di inquadramento ai fini statistici determinasse una diversità di trattamento dal punto di vista delle agevolazioni contributive. L'accogli-

mento delle contestazioni mosse dalle aziende installatrici fu riconosciuto dal legislatore con la Legge n. 89 del 1991 che riconobbe fra i soggetti beneficiari della fiscalizzazione "le imprese impiantistiche del settore metalmeccanico che applicano i contratti collettivi nazionali di categoria, indipendentemente dalla loro classificazione ai fini statistici e previdenziali".

Si tratta sostanzialmente delle imprese risultate inquadrate nella classificazione ISTAT dai codici 503.1 e 503.2.

Nonostante la legge 89/91 che riconosce la fiscalizzazione a decorrere dal 1° gennaio 1991, l'INPS con la circolare n. 78 del 22 marzo 1991, rifacendosi al disposto letterale della decorrenza stabilita dal legislatore, ritenne confermata l'interpretazione

PORTERESTI TRAPANI AL SENATO?

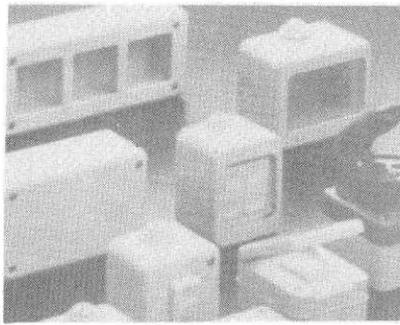


SALVATORE MISTRETTA

AL SENATO.

Se solo 10 mila dei 60 mila elettori trapanesi scegliessero il mio nome, Trapani sarebbe rappresentata al Senato. Un impegno che, ormai, non può essere rimandato: Trapani aspetta ormai da tempo la risoluzione di troppi problemi. Insediamenti industriali reali, nuove imprenditorialità, sviluppo organico del territorio, salvaguardia dell'ambiente, valorizzazione del porto e dell'aeroporto, incentivazione del turismo, lotta alla mafia ed alla criminalità. Questi i punti principali del mio impegno, questo il mio modo di rappresentare realmente Trapani al Senato.

Vota la tua città.



che aveva precedentemente assunto e cioè che fino al 31 dicembre 1990 la fiscalizzazione agli impiantisti non spettasse. Con la stessa circolare l'INPS invitò le sedi provinciali ad accelerare le azioni di recupero nei confronti di quelle aziende che avevano "indebitamente" operato la riduzione contributiva. Per il passato, quindi, persisteva la dura contrapposizione INPS-Installatori.

Il Parlamento, accogliendo integralmente le richieste dell'ASSITAL, con la legge 25 febbraio 1992, n. 208, ha definitivamente risolto il problema riconoscendo agli impiantisti e installatori il diritto alla fiscalizzazione degli oneri sociali anche per i periodi precedenti al 1° gennaio 1991, eliminando così qualsiasi motivo di contrasto.

Giuseppe Novara

Stabiliti dal sindaco Genna sentiti i sindacati

I nuovi orari dei negozi a Marsala

Nuovi orari di chiusura dei negozi a Marsala. Li ha stabiliti, con apposita ordinanza, sentito il parere favorevole delle organizzazioni sindacali di categoria e dell'assessore comunale al commercio, il sindaco, dott. Enzo Genna. Col provvedimento si dispone che, limitatamente al periodo in cui è in vigore l'ora legale, al fine di meglio realizzare concrete risposte a favore dell'utenza, in tutto il territorio comunale la chiusura serale degli esercizi commerciali

avverrà alle ore 21. Nell'ordinanza viene specificato che per i negozi e le altre attività esercitate la vendita al dettaglio del settore "alimentare" e "non alimentare", la chiusura alle 21 è intesa come "facoltà" e non come obbligo. La nuova regolamentazione degli orari si inquadra nelle iniziative volte a rendere vivibile la città, che l'amministrazione comunale vuole continuare a promuovere dopo i consensi ottenuti dalla "prima serata in piazza".

Edito dalla "Medusa" un importante manoscritto datato 1901

Trapani e i suoi Misteri

Giovanni Cammareri ha curato la prima edizione della "Processione" di Fortunato Mondello

Ogni città solitamente si lega a un proprio simbolo, sia esso un monumento, un personaggio illustre, un avvenimento storico. Per Trapani questa icona che salda le generazioni è costituita dalla Processione dei Misteri. Provate a spiegare a un non trapanese in che cosa essa consista: non lo capirà. E infatti le tradizioni popolari mal si prestano ad essere narrate o descritte da interposte persone. Si tratta innanzitutto di un'esperienza, con quanto di affettivo e di sensuale

liamo sia di questo libro sia dei suoi importanti "dintorni".

— Cammareri, non è la prima volta che ti cimenti con la storia dei Misteri. Hai già all'attivo diverse pubblicazioni. Ci vuoi dire perché hai scelto di curare la prima edizione di questo manoscritto?

«È un manoscritto che avevo consultato più volte, come tutti coloro che desiderano fare un serio lavoro di ricerca sui Misteri. Il Mondello mi sembra un'autore attendibile, e molte sue osservazioni sono fondamentali. Criticando il Di Ferro, il canonico

scultore o di gruppi viventi? Ben 16 gruppi sono antecedenti alla nascita degli artisti che sappiamo con certezza crearono i gruppi che attualmente tutti ammiriamo. Possiamo ipotizzare una trasformazione da gruppi viventi a gruppi statuari. Forse un rifacimento dei primi e più rozzi simulacri. Troppe domande senza risposte».

— Cammareri, tu non sei uno storico di professione, ma un dilettante che ha dedicato molte energie intellettuali alla storia dei Misteri. Perché?

«Non lo so. È forse l'onda lunga di quella suggestione che noi trapanesi abbiamo tutti subito nell'infanzia da questa incredibile tradizione. È un interesse viscerale».

— La nostra generazione di ultratrentenni ha ripudiato i Misteri durante i mitici anni 70, in nome di un frainteso modernismo. Poi, invece...

«Poi è accaduto che ci siamo un po' tutti riconciliati con il passato, che nel bene o nel male rappresenta la memoria collettiva, le nostre radici, la nostra identità. Non tutto va rigettato pregiudizialmente».

— A proposito, esiste tuttora una querelle fra innovazione e tradizione. Penso alla svolta consumistica che hanno avuto i Misteri, al tanto contestato percorso di via Fardella.

«Ecco, ci siamo, hai toccato un punto dolente: via Fardella. Ho sempre sostenuto che i Misteri vennero creati per sfilare in un contesto urbano ben preciso, quello del centro storico. In via Fardella i fercoli diventano squallidamente piccoli e ridicoli in quel trionfo di vetrine. Bisogna recuperare la giusta dimensione coreografica delle viuzze e delle piazzette».

— Una edizione memorabile della Processione, secondo te, qual è stata?

«Nel 1966 venne omessa la via Fardella. L'Addolorata entrò in Cattedrale e l'Orchestra Sinfonica Siciliana diffuse attraverso altoparlanti lo "Stabat Mater" in tutto il Corso. Una emozione indimenticabile. Naturalmente ci fu un coro altissimo di protesta. L'anno dopo venne ripristinata via Fardella».

— Andrai a vedere i Misteri anche quest'anno?

«Che domanda!»

Alberto Genovese



essa comporta: odori, suoni, emozioni, fantasie. Ma è pur vero che ogni tradizione comporta tanti risvolti storici, sociali ed economici che è bene approfondire perché conoscerne l'evoluzione e il passato ci guida nel difficile compito di scegliere fra ciò che va innovato e ciò che può andare perduto. È una disputa antica, e non riguarda soltanto i Misteri sulla origine e sul cui sviluppo molto è stato scritto. Sull'argomento esiste già una considerevole bibliografia che si è ulteriormente arricchita in questi ultimi giorni con la prima edizione di un importante manoscritto risalente al 1901 e del quale fu autore l'agostiniano padre Fortunato Mondello. La Processione del Venerdì santo in Trapani è ora edita dalla Medusa di Marsala, (pp. 146, Lit. 28.000), a cura di Giovanni Cammareri, con il quale par-

Mondello fa delle attribuzioni certe circa gli autori dei gruppi statuari. Rendere comodamente consultabile il suo manoscritto significa dare libero accesso a molti lettori curiosi ad un testo che io ritengo basilare nella bibliografia sui Misteri. Senza dimenticare che il libro è corredato da quelle emozionanti fotografie che risalgono al 1900: il più antico reperto fotografico finora conosciuto. Il Mondello infatti compendia il suo lavoro con la definizione di "Album artistico"».

— Teniamo poi presente che sui Misteri si è scritto molto ma in quanto alle fonti storiche primarie, i documenti d'archivio, per intenderci, sappiamo pochino, no?

«Esatto. C'è praticamente un buco di quasi un secolo fra i primi documenti notarili che attestano le concessioni dei gruppi alle maestranze e le prime notizie certe sugli autori dei gruppi e sul fatto che si trattasse di statue. Com'era la processione dei Misteri al suo inizio? Si trattava di gruppi



CATERINA da SIENA: Io, serva e schiava, a cura di Sara Cabibbo, Sellerio, Palermo, 1991, pp. 171, br., Lit. 10.000.

Anche ai più agnostici è stato insegnato nelle patrie scuole a porre accanto alla figura del poverello di Assisi quella meno accattivante di Caterina da Siena, entrambi eletti dalla Chiesa romana a protettori del nostro paese, e con quali benefici risultati è difficile dire. Se Francesco fu un santo nature e non disdegno come interlocutori gli animali, l'apostolato di Caterina si volse ad imprese politiche e diplomatiche.

Ventiquattresima di venticinque figli, Caterina nasceva nel 1347, in una Siena attivissima di artigiani e culla di molti pittori. Periodo di torbidi, anche, di faide e guerre civili. Rifiutò, la fanciulla, il corso di una vita comune a tante sue coetanee. Sin da adolescente si sentì chiamata ad un fervore religioso che la portò a girovagare entro le case dei diseredati e nei monasteri. Trasgredì la massima di una vita ritirata e la sua casa divenne ben presto meta di dotti ed ecclesiastici, cenacolo di teologia e di carità, come raccontano i biograf. Era anche il periodo della cattività avignonese, di dispute dottrinali, di spinte disgregatrici alle frontiere dell'Europa cristiana. Caterina pregava e scriveva: il suo epistolario è composto di ben 381 lettere, destinate per lo più ai protagonisti, piccoli e grandi, di quel periodo. Ed era per quei tempi un fatto già notevole per una donna. Nei manuali di pedagogia si raccomandava di insegnare alle "fanciulle femmine" solo la lettura, e non anche la scrittura. E infatti le lettere di Caterina sono autentiche ma non autografe: dettate fra il 1370-1380 ai suoi devoti seguaci.

Contravvenendo alla raccomandazione di S. Paolo ("docere mulieri non permitto"), non è lecito il magistero delle donne), le sue missive divennero ben presto lezioni di teologia, di politica, di carità, di etica. Non ci è chiaro — non è chiaro agli studiosi — come abbia fatto la Senese a tessere nel suo spirito letture probabilmente ponderose ma certamente disordinate. "Alcuni seguaci" fu detto al processo castellano "pensavano che noi frati la struissero, mentre in verità era il contrario". Da qualche settimana la Sellerio ha mandato nelle librerie uno smilzo florilegio di epistole (quindici in tutto) cateriniane. Magistrale l'"Introduzione" di Sara Cabibbo, che verrebbe da proporre in una enciclopedia, ad vocem.

La studiosa traccia un quadro esemplare per chiarezza, acume ed eleganza di penna di quel che fu l'ambiente cittadino in cui Caterina visse ed operò. E vale davvero la pena di leggerla questa "Introduzione" anche più di una volta, con il gusto di scoprire quei vividi risvolti umani da sempre ignorati dalle burocratiche notizie scolastiche. Il volutamente è il settimo di una collana intitolata "L'Italia", progettata da Leonardo Sciascia nell'ultimo periodo della sua attività.

A.G.

Il Centro Studi Benigno Zaccagnini

Organizza un corso di preparazione per il concorso a seicento posti di allievo vice/ispettore del ruolo degli Ispettori della Polizia di Stato indetto dal Ministero dell'Interno e pubblicato sulla G.U.R.I. in data 25-1-92. Chiunque è interessato alla partecipazione al corso può rivolgersi presso il Centro, in via G.B. Fardella 36, a Trapani, entro e non oltre il 15 aprile 1992, tutti i giorni, dalle ore 17 alle ore 20, escluso il sabato e i giorni festivi.



Perché rimanga alla Camera dei Deputati una voce libera ed onesta in difesa della Sicilia

VOTA



On. Egidio ALAGNA

CRONACA

Venti coltellate, per 30 mila lire: così è stato ucciso, a Marsala, Rosario Bertolino, 13 anni



...e ad Amabilina nulla è cambiato!

Venti coltellate, per trentamila lire. Non c'è proporzione, né può esserci stato raziocinio in chi ha cercato in ciò una ragione per uccidere un proprio coetaneo. La morte del 13enne marsalese Rosario Bertolino rappresenta soltanto una enorme assurdità, dalla quale comunque non possono pretendere di salvarsi i due 17enni S. e V. che assieme si sarebbero macchiati dell'omicidio.

Gli interrogativi: si tratta di due giovani incapaci di intendere e di volere o di pericolosi criminali? Dalla ricostruzione fornita dagli inquirenti emerge che i due avrebbero recitato alla perfezione il loro ruolo di baby killer: la scelta premeditata dell'albero di ulivo, quello più nascosto, sotto il quale far fuori il loro piccolo "amico-complice"; la ricerca del possibile alibi dopo il delitto andando in rosticceria, tornando a casa e uscendo nuovamente per incontrarsi poi in strada. Una lucidità troppo perfetta per essere vera. In questi casi gli psicologi affermano che dietro l'assurda perfezione si nasconderebbe sempre una mente malata. Purtroppo Rosario Bertolino di menti malate, nel suo sfortunato destino, ne ha incontrate due nello stesso momento.

Dietro tutto ciò fa da sfondo un quartiere infinitamente popolare. Amabilina di Marsala: 500 alloggi popolari per duemila e passa anime; due bar, una chiesa, due scuole una elementare ed una media inferiore. Dal centro lilibetano dista due chilometri, ma la distanza sociale sembra molto più lunga. Lì sono cresciuti i tre ragazzi: maestra per loro la strada dove come ben si sa vige soltanto la legge del più forte. E per i tre anche prepotente è stata la voglia di sembrare già adulti.

È preoccupante che l'atroce morte di Rosario, squartato come un animale, non abbia provocato nulla al di là della emozione dei primi giorni. Per Amabilina da quel 26 marzo nulla è cambiato. Si continuano a verificare i piccoli furti (quello di un motorino sarebbe costato la vita a Rosario), si spaccia ancora la droga davanti alle scuole

senza che nessuno si senta intimorito dalla presenza dei due o quattro (a seconda delle giornate) vigili urbani. Questo è Amabilina: "Qui siamo al terzo mondo, ci dice una signora, dimenticati da Dio e da tutti". Le braccia al cielo alza pure il parroco Don Orazio, uno dei pochi del quartiere ad essere rimasto allibito dall'omicidio. Don Orazio fa intendere che si sente davvero solo, e così corre subito incontro ai primi giornalisti per smentire di avere confessato a meno di 24 ore dalla sua morte il piccolo Rosario, così come ha pubblicato un quotidiano. Teme la possibile reazione dei genitori degli accusati. Rosario, se è vero che si è confessato, potrebbe aver confessato il furto e le complicità. Una circostanza che don Orazio avrebbe negato anche dinanzi al commissario di Marsala che lo ha sentito subito dopo la scoperta del corpo esanime di Rosario e poco prima dell'arresto dei due giovani.

Rosario Bertolino aveva 13 anni, ma ne dimostrava molti di meno; frequentava ancora la quarta elementare e l'assistente sociale aveva insistito perché gli si affiancasse una insegnante di sostegno. Il parroco lo ricorda come un animo gentile, un ingenuo. Rosario passava molto del suo tempo con i propri compagni di scuola, ragazzini di otto e nove anni. E fortuita pare fosse l'amicizia con i 17enni accusati della sua orrenda fine.

Rino Giacalone

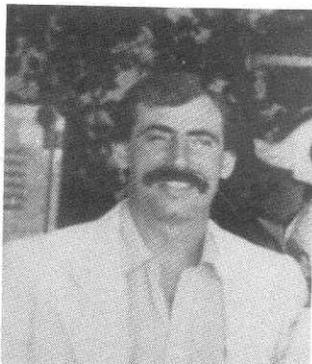


Quanto basta... per rimanere allibiti!

C'è quanto basta per restare allibiti, sgomenti di fronte ad un così atroce gesto di follia che ha avuto per protagonisti dei minorenni. Tale folle gesto, però, se visto nel contesto in cui è sorto, appare quasi come una conseguenza razionale al fortissimo stato di degrado in cui ormai versa il popolare quartiere di Amabilina.

Il quartiere di Rosario Bertolino, non a torto, è stato definito "il piccolo Bronx" e certamente ne rispecchia le peggiori caratteristiche, giacché al suo interno prospera lo spaccio di stupefacenti, il crimine imperversa e gli adolescenti conoscono la droga almeno quanto un avvocato conosca il codice penale. Non è poi molto azzardato affermare che lo stato di diritto termina ai confini del quartiere. Dopo c'è la giungla del degrado sociale, morale ed economico ed in cui l'uomo lotta non per vivere ma per sopravvivere; vivendo di espedienti, di inganni, crimini e tutto quanto all'occorrenza possa servire.

Con quanto detto non si vuole dare una ricostruzione distruttiva o totalmente negativa del quartiere, perché è pur vero che all'interno di esso vivono persone che si sforzano, pur con tutte le difficoltà che si trovano a dover sopportare, di condurre una vita onesta e dignitosa e che, al tempo stesso, si preoccupano di trasmettere certi valori ai propri figli. Ma è la descrizione reale dello stato di abbandono e degrado in cui il quartiere versa. Per poter meglio comprendere l'assassinio di Rosario Bertolino dovremmo sforzarci di vederlo non già come un gesto di pura follia (sarebbe troppo semplice), ma come una purtroppo ovvia conseguenza (di un contesto in cui i valori che stanno alla base della vita umana sono ormai da tempo dimenticati ed in cui vige la legge del più forte. Per cui



chi possiede un coltello, una spranga, una pistola è autorizzato a dare ordini a chi invece ne è sprovvisto. Che fare a questo punto per far sì che delitti del genere non abbiano mai più a verificarsi?

La domanda si presta forse ad una sola risposta e cioè avviare una radicale e, al tempo stesso, quotidiana opera di prevenzione e di assistenza sociale volta a strappare i giovani dalla spirale del crimine e della droga. Questo tragico omicidio ha avuto intanto l'effetto di svegliare le coscienze dormienti dei marsalesi. Purtroppo di siffatti problemi se ne parla dopo che succede qualcosa di grave, allora si discute e si cerca di trovare una risposta. Ma è necessaria, allora, la morte di un ragazzino perché i problemi di un intero quartiere (e possiamo parlare di analfabetismo, delinquenza, disoccupazione, droga) vengano fuori in tutta la loro gravità?

Chissà se questa domanda avrà una risposta, di certo avrà una giustificazione.

Vincenzo Giacalone



Nella foto in alto a sinistra: Maria Bertolino con i figli Rosario, Antonietta e Antonio; in alto Nicolò Bertolino, agli arresti domiciliari per spaccio di stupefacenti; sopra il quartiere degradato di Amabilina; a lato il luogo del massacro (Servizio fotografico di Giovanni Caraccia).

SPORT

Nei play off per la promozione nella B femminile

La "Donnafugata" Libertas parte col piede giusto

Vince alla distanza la prima gara dei play-off per la promozione in serie B, ma soffrendo parecchio nella prima parte dell'incontro, la Libertas Trapani sponsorizzata dai Vini Donnafugata. E vince contro una Matteotti Palermo che nella prima frazione di gioco sembra voler fare il

Impressionante il gioco della palermitana Rizzo, top-scorer con 29 punti, presente sempre in ogni parte del campo.

Il sorpasso arriva con uno più uno a 40' dal riposo ad opera della Poma e si consolida andando negli spogliatoi sul 27-24. Il secondo tempo si

apre con una bomba dalla linea dei 6,25 della Gandolfo e si capisce subito che la musica è cambiata. Evidentemente, il coach delle trapanesi, Dino Barbera, s'è fatto sentire. Lentamente, ma inesorabilmente, la Libertas Donnafugata distacca le palermitane e si porta a distanza di sicurezza prima di chiudere il conto con un 65-54 che fa ben sperare per la gara di ritorno che si giocherà domenica 5 aprile. Alle spalle della Campo con 25 punti, si piazzano la Poma con 17, la Gandolfo con 12, la

Grillo con 5, e la Mistretta, la Gianni e la Marcantonio, tutte con 2 punti. Fra le palermitane, dopo la Rizzo, autrice di 29 punti, seguono la Lo Piccolo e la Orlando con 7 punti, l'Adelfio con 6, la Signore con 3 e la Bono con 2 punti. Uscite per cinque falli la Bono, la Rizzo e la Signore della Matteotti e la Grillo per la Libertas.



bello e il cattivo tempo contro una compagine trapanese che non ne azzecca una, né da sotto né da fuori con le ospiti nettamente dominatrici sotto le plancie.

Bisogna arrivare a 5' dal riposo per vedere la Donnafugata Libertas arrivare a pareggiare 21-21 con Cettina Campo che sembra svegliarsi lentamente come da uno strano torpore.

Pallamano: solo il Mazara o.k.

Sconfitta col punteggio di 29-20, la Vini Marsala ritorna da Licata, dove gioca il Porto Empedocle, senza tanti rimorsi, sapendo di avere fatto tutto quello che era nelle sue possibilità per cercare di rendere quanto più duro possibile il cammino alla capolista. La matematica salvezza conquistata dai ragazzi della Vini Marsala fa dormire sonni tranquilli a tutti e tutto il resto non conta tranne che cercare di fare bella figura in quel che resta ancora da giocare di questo campionato di serie B.

Ben diverso invece, il discorso riguardante la squadra mazarese della Poiatti Mazara. Questa ha battuto fra le mura amiche il Siracusa per 24-13, raggiungendolo in quarta posizione ad un solo punto del Benevento attestatosi al terzo posto, andando a vincere a Messina contro il CUS.

Mancano ancora quattro giornate alla fine del campionato e il tempo stringe, come si suole dire, anche se gli incontri che rimangono potrebbero favorire i mazaresi per la conquista della terza posizione e la compagine della Vini Marsala, dovendo incontrare le dirette avversarie dei mazaresi, potrebbe fare un bel favore ai cugini.

Sabato intanto la Poiatti Mazara va a Ragusa e la Vini Marsala ospita il CUS Messina, mentre il Siracusa riceve lo Scicli e il Benevento ospita il Rosolini.

GRAPHIS
Grafica, design,
pubblicità al computer

VIA NAUSICA 18 - TEL. 0923 / 546660 - TRAPANI

Vi saranno impegnate complessivamente 36 squadre

Tennis: via alla coppa Italia

Prenderà il via il prossimo fine settimana, la Coppa Italia, massima manifestazione a squadre per numero di partecipanti.

Al via saranno ventidue le squadre maschili mentre in campo femminile in quattordici si contenderanno il passaggio alla fase regionale.

In campo maschile, le ventidue squadre sono divise in quattro gironi, due da cinque, quello "A" con CT Trapani "B", Country Mazara "A", Villa Damiani, Sunshine TC "A" e CT "Ricevuto" "A", e quello "C", con CT Ricevuto "B", Sporting Mazara "B", Country Mazara "B", CT Marsala "A" e TC Castelvetrano "A". Due i gironi con sei squadre ognuno: quello "B", col CT Concordia Alcamo, il TC Bosco d'Alcamo, il CT Valderice, il CT Castellammare, Junior TC Erice e CT Trapani "A" e quello "D" con Sporting Ma-

zara "A", CT Marsala "B", Sunshine TC "B", TC Castelvetrano "B", TC Castelvetrano "C" e TC Partanna.

Come si può vedere, tutta la provincia è presente con ampia partecipazione. Alla fine della prima fase, articolata con gironi all'italiana, la squadra vincente del girone "A" affronterà la vincente del girone "B" e quella del girone "C", la vincente del girone "D". Le prime tre classificate, passeranno alla fase regionale.

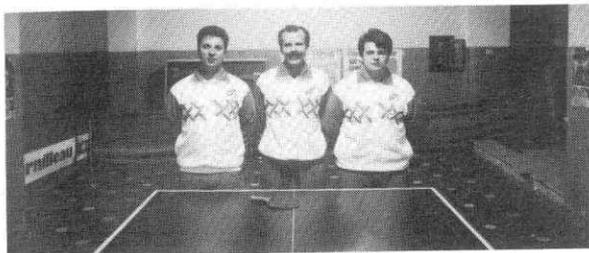
Nella Coppa Italia femminile, due soli i gironi con sette squadre per girone in forma interprovinciale, essendo presenti anche squadre della provincia di Palermo. Nel girone "A", CT Trapani e CT Concordia Alcamo rappresenteranno la provincia di Trapani mentre nel girone "B" scenderà in campo il CT Castellammare del Golfo.

Le prime due squadre di ogni girone passeranno alla fase regionale.

Enzo Saccaro

Tennistavolo: in campo femminile raggiunta la salvezza

La Pubblicola approda in C1



Teleradio Valderice

Mhz 96,300 e 102,250

LE RADIOCRONACHE DEL TRAPANI CALCIO (Un'esclusiva A.S.A. Sport)

Si è conclusa nel migliore dei modi la stagione agonistica della Nuova Pubblica Sicula Edera Trapani, impegnata nei campionati di serie B nazionale femminile e di serie D1 maschile. Proprio dagli atleti della squadra maschile, Ilari, Piacentino, Carrara, Cernigliaro e La Fata è venuta la maggiore soddisfazione, essendo la squadra trapanese risultata la prima nella classifica finale acquisendo così il diritto alla promozione in serie C1 scavalcando la serie C2 attribuendo alla seconda in classifica. Non meno importante il risultato in campo femminile, ed essendo la Nuova Pubblica Sicula sono riuscite ad ottenere la permanenza nell'impegnativo campionato di serie B acquisendo il 4° posto in classifica. Se si considera che la società agonistica trapanese, oltre agli impegni agonistici, non ha trascurato il settore del vivaio giovanile, c'è da ben sperare per l'ulteriore sviluppo e la conferma a Trapani dello sport del tennistavolo.

G.M.

IL NOSTRO PRONOSTICO

CONFERMA 33 Totocalcio

PARTITE DEL 5/4/92		PUNTI		
squadra 1 ^a	squadra 2 ^a	1	2	3
1 Ascoli	Inter	2	1	1
2 Fiorentina	Atalanta	X	1	2
3 Foggia	Cremone			
4 Genoa	Verona	1	X	
5 Lazio	Bari	1	X	
6 Milan	Sampdoria	1	X	
7 Napoli	Roma	1	X	
8 Parma	Cagliari	1	X	
9 Torino	Juventus	1	X	2
10 Casertana	Cesena	X	X	
11 Piacenza	Pescara	X	2	
12 Como	Monza	X		
13 Catanzaro	Lodigiani	1		

Ford

A TRAPANI È

REAR

SPORT

Altrettanti squallidi pareggi per il Trapani nelle ultime due trasferte consecutive

È mancata la mentalità giusta!



di ROGGO GIACOMAZZI

che anzi la contestò fortemente arrivando ad affermare che, tanto essa non rispondeva al vero, nonostante la sconfitta e l'aumentato svantaggio la squadra avrebbe continuato a battersi finché la matematica non l'avesse... condannata.

Sono seguite da allora, oltre che la gara interna con il Frosinone, quelle esterne di Terracina e domenica scorsa di Termini Imerese e non ci sembra proprio che queste ultime prove il Trapani le abbia affrontate affermando una ferma volontà di vittoria o quella intensità agonistica volta ad inseguire fino in fondo ed al limite ogni residua possibilità. Ne sono scaturiti due squallidi pareggi nonostante i quali le distanze dalla capolista sono rimaste immutate a conferma che se si fosse realmente creduto in qualche cosa di più e per questo si fosse lottato a quest'ora sarebbe ancora viva la speranza di poter agguantare, sia pure sul filo di lana, il Sora. E questo rafforza il nostro convincimento e la nostra amarezza a conferma di quanto la scarsa convinzione nei propri mezzi e nelle proprie possibilità abbia inciso sul rendimento dei granata e sul loro campionato. E se qualcuno si chiede quando e dove il Trapani abbia perso il torneo, ipo-

tizzando taluni che ciò è stato dovuto all'insufficiente rendimento casalingo, altri a quello esterno, talaltri alla prima fase del campionato ed altri ancora alla fase discendente, noi diciamo e ribadiamo che il Trapani il suo campionato lo ha perduto... da sempre... nel proprio cervello nel quale mai è entrata la giusta mentalità. È una affermazione grave?! Non lo sappiamo, ma è certo vero e faremmo torto a noi stessi ed alla nostra onestà mentale se, pensandolo, non lo dicessimo e d'altronde anche se mai così chiaramente già altre volte in passato abbiamo messo l'accento su questa nostra impressione ricorrendo magari a giri di parole o parafrasi che ne attutissero ma non ne occultassero l'asprezza.

Certo è una verità che può, anche se non deve, fare male e può, anche se non deve, irritare ma non possiamo farcene certo scrupolo, ormai. Perché se siamo stati un tantino accomodanti nel corso del campionato attenti a non turbare una certa armonia non possiamo continuare ad esserlo tuttora, che ciò potrebbe essere pregiudizievole per la prossima stagione senza che questo voglia significare presunzione nel dispensare suggerimenti o consigli di cui non si ha certo bisogno se si avrà la voglia o la volontà di affondare il bistrucchi in quei mali così evidenti, ed a fior di pelle, che solo a non voler vedere non si vedono.

Noi non siamo certo fra quei tifosi che si dicono soddisfatti di quanto il Trapani ha fatto quest'anno e non possiamo esserlo proprio per il fatto che siamo convinti che poteva darci molto ma molto di più di quanto ci ha dato, in tutti i suoi componenti.

A quelle persone che dicono di essersi divertite di fronte al bel gioco espresso dalla squadra diciamo che anche noi siamo stati fra loro ed abbiamo apprezzato, perché anche noi di palato fine, ma, di grazia, saremmo stati ancor più contenti, e loro certo con noi, se alla bellezza si fosse accompagnata più concretezza e con essa quei risultati che, possibili, non si sono invece ottenuti e non certo perché tecnicamente inferiori al Sora.

Gli azzurri di Gigi Carducci hanno centrato l'obiettivo prefissatosi ad Acerra

Pari preventivato, pari raggiunto

Il pari era, in fondo, l'obiettivo preventivato dagli uomini di Carducci alla vigilia della difficile trasferta campana di Acerra contro una squadra, l'Acerrana, che si è sicuramente rivelata un ottimo complesso d'alta classifica e che ha raggiunto in quarta posizione il Marino sorprendentemente sconfitto in casa dall'ormai derelitta Afragolese. Dicevamo pari ad Acerra, ma non si può certo dire che siano mancate le emozioni con gli uomini di Carducci in vantaggio e successivamente raggiunti e superati dai campani per poi pareggiare nel momento in cui giocavano in nove uomini per le espulsioni di Policardi e La Pica.

Il Marsala ha così ulteriormente dimostrato la sua forza, che lo porta a fare punti contro chiunque e ad adottare una tattica di gioco che lo porta inevitabilmente, sia in casa che fuori, al contatto con la porta avversaria e ancora oggi i tifosi azzurri, per quello che la squadra fa, rimpiangono quei 26 pali che hanno in pratica impedito a Raimondi e soci di spiccare il volo.

Ora, lasciata alle spalle la trasferta di Acerra, gli azzurri si troveranno ad affrontare un'altra squadra campana, cioè l'Arzanese.

I campani, reduci dalla vittoria casalinga a spese del fa-



Una splendida rovesciata del bomber Scudieri

nalino Ercolano, scenderanno al Municipale con l'intento di dividere la posta in palio; dall'altro lato si troveranno di fronte una Marsala galvanizzata e con lui il bomber Scudieri che con la doppietta di Acerra si è portato al comando della classifica cannonieri, quindi un'occasione in più per lui per allungare la sua marcia per la speciale classifica dei bomber.

Vincenzo Giacalone

Se proprio lo vuoi, con GEFIM puoi!

Vuoi del contante, ti occorre un prestito?

GE.F.I.M.
immobiliare

Intermediazioni finanziarie; mutui; cessione V stipendio; si esaminano i senza reddito e i protestati.

Telefona allo (0923) 2.35.35

GEFIM. Il tuo problema, le nostre soluzioni.

Passo falso della Pall. Marsala

Nulla, per fortuna, appare compromesso

E se sconfitta da Porto San Giorgio la Vini Marsala. Gli uomini di Corà non sono così riusciti a riscattare l'unica macchia casalinga del campionato allorché al Palasport di Marsala subirono una sonora batosta dalla Sangiorgese in una partita in cui tutto andò storto. La sconfitta subita a Porto San Giorgio, comunque, non pregiudica nulla nel cammino della Vini Marsala, in corsa più che mai per la conquista delle prime due piazze nella griglia per i play off.

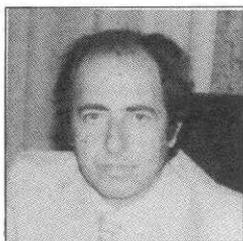
Semmai forse un certo rammarico per la maniera in cui è venuta, dal momento che Lovatti e soci sono sempre stati in vantaggio e soltanto negli ultimi minuti hanno buttato letteralmente al vento una partita che sembrava già decisa. Inutile dire che la Vini Marsala ha patito oltremodo l'importante assenza di Francesco Longobardi, cui si è aggiunto anche il leggero infortunio che ha colpito De Raffaele in un momento caldo della partita e che ne ha un po' condizionato la prestazione. Comunque, accantonata la trasferta in terra marchigiana, Lovatti e soci si preparano ora all'infuocato derby contro il Ragusa ancora impelagato nella lotta per non retrocedere e che proverà un comune colpo difficile colpo grosso a Marsala. Gli uomini di Lambruschi, reduci dalla vittoria sul fanalino Pescara, si trovano a 4 distanze dalla zona pericolo e si troveranno di fronte una Vini Marsala decisa a riscattare l'amara sconfitta, per come è venuta, di Porto San Giorgio e consapevole ormai che all'ambita meta manca davvero poco.

V.G.

Questa sera alle 23.30 Telesud trasmetterà il programma sportivo "Goal & Ciuff ed altro" edizione speciale, interamente dedicato alla Pallacanestro Trapani.

Ospiti della trasmissione dirigenti, tecnici e giocatori granata unitamente ad Alberto Bucci, coach della Scavolini.

A tutti i tifosi della Pallacanestro Trapani appuntamento questa sera alle 23.30 dopo la partita con la Scavolini.



PIZZO

"la certezza del futuro"

SPORT

2 Aprile particolare per Sacco e Trapani

Un "giovedì di passione"

di
NICOLA
CONFORTI

Un numero speciale di TRAPANI NUOVA per salutare l'ultima partita della Pallacanestro Trapani in questa stagione regolare! Una partita importante che condensa le sorti di tutto un campionato in soli quaranta estenuanti minuti di passione! Non poteva che andare così, sembra quasi che tutto sia stato scritto ed architettato da non so quale stratega, per rendere ancora più indimenticabile questo già avvincente e per certi versi sconvolgente anno di SERIE A1! Poteva finire tutto prima, nella maniera più logica e naturale, ovvero, perdendo tutte le partite, anche così, senza grossi patemi d'animo, sarebbe stato ugualmente un anno indimenticabile. Poteva finire a Roma! Perché vincere anche solo quella partita, nell'ottava di campionato, per tutta Trapani è stato come vincere lo Scudetto!

Poteva finire, nella peggiore delle ipotesi, anche con una rottura tra Dirigenza ed Allenatore, quando ancora le danze erano aperte, con tutte le deleterie conseguenze da patire, invece, anche questa vicenda possiamo includerla tra i tanti "colpi di scena" a cui, ormai, la "STORIA INFINITA" della Pallacanestro Trapani, sembra averci abituato! Poteva finire anche, domenica scorsa a Siena, vincendo la partita od addirittura perdendola senza salvare lo "scarto" che tanto ci sta facendo disperare, ma, in questo momento, con un pizzico d'incoscienza, mi va di affermare che, forse non ci sarebbe stato gusto! Forse, è meglio così, giocarsela tutta, in una partita "secca" e... sia quel che sia! Perché, alla fine di questo giallo, tutti i trapanesi, contenti o delusi per l'esito di quest'ultimo "atto", resteranno seduti ai loro posti a leggere, sillaba per sillaba, tutti i titoli di coda, i nomi dei personaggi e degli interpreti, non ci sarà nessuno che accenderà le luci per mandarli via e, cosa che al cinema accade raramente, dedicherà in cuor suo, ad ogni artefice di questa avventura, la giusta ovazione!

Ma oggi, ancor prima che finisca questo film, sento il dovere di dedicare questo articolo a Giancarlo Sacco, il Pesarese che, guarda caso, proprio contro la sua ex squadra si giocherà stasera tutto il campionato, in questo ultimo, impossibile impegno. Comunque vada la partita, l'obiettivo iniziale della Pallacanestro Trapani allenata da Sacco, sarà stato ampiamente raggiunto! Ma la cosa più importante, anche se meno presa in considerazione in questi momenti di grande entusiasmo collettivo, è che, grazie a Sacco, al termine di questo campionato, si sarà concluso positivamente anche quel lento, indispensabile processo di metamorfosi che renderà Trapani una vera "CITTÀ DI SERIE A1"

È vero, là per là, è stato difficile, per i Trapanesi, sopportare questa metamorfosi che, da "ultimi provinciali" della più geograficamente infima (più infima non si dice, ma, in questo caso rende meglio l'idea, n.d.r.) città d'Italia li ha tramutati in uomini orgogliosi di

essere Siciliani, orgogliosi di essere riconosciuti, non per fatti di mafia, ma perché Trapani ha una squadra in "SERIE A" e, soprattutto, orgogliosi di riscoprirsi "TRAPANESI" nei palazzetti di tutt'Italia dove, grazie a Sacco, oggi possono entrare dall'ingresso principale, e non dall'uscio di servizio. Grazie al suo dignitoso "distacco" dalle cose di cuore, grazie alla sua costante praticità professionale, grazie alla sua indiscutibile esperienza, Giancarlo Sacco, a poco a poco, è riuscito pazientemente a far cambiare l'antica mentalità "toscana" a cui tutti i Trapanesi erano stati abituati.

La stessa mentalità che ho riscontrato, nell'ultimo week-end a Siena, tra la gente del luogo, per la quale, tutti coloro che non sono senesi, sono "peggiori", sono nemici, sono da battere, anche se sono nativi delle vicine contrade, pensa se se fossero Siciliani! L'antica mentalità "toscana" del Livornese "Cacco", inculcata ai giocatori e, di riflesso ai tifosi, è stata più che utile per far arrivare al posto in cui Sacco l'ha trovata, la Pallacanestro Trapani, ma, in questo duro anno di serie A1, se dallo stesso Sacco non fosse stata tramutata in un altro modo di vedere le cose, avrebbe fatto fare alla squadra granata la stessa figura che ha fatto Siena in tutta Italia! Mens Sana (solo di nome) Siena, la presuntuosa, nobile decaduta che, tornata agli alti ranghi, non ha saputo capire che si trovava su un altro pianeta (eppure già c'era stata!), non ha saputo gestirsi con l'esperienza dettata dai suoi ben 120 anni di vita, e si è lasciata prendere dall'orgoglio del "voglio tutto e subito", ed ora, comunque vada per lei a finire la stagione regolare, per noi Trapanesi e per tutta l'Italia dei canestri, non avrà vinto un bel niente!

Mi ricordo, all'inizio di questo campionato, alla radio, a tutti gli ascoltatori di HOBBY NETWORK che mi chiedevano un parere sulla campagna acquisti del Trapani, dissi che, secondo me, il migliore acquisto fatto dalla Società Granata, era Giancarlo Sacco. Molti, nel sentire questa affermazione, storcivano il muso, pensando che il "TOP dei COACH" fosse quello che ci aveva lasciato, e che mai nessuno avrebbe potuto ripetere quello che il "termale" aveva fatto! Al termine di questo campionato, alla luce di quanto è stato capace di fare quest'anno, mi viene da pensare che Sacco, con la stessa squadra dell'anno scorso, contro gli avversari dell'anno scorso, non solo avrebbe portato Trapani direttamente ai play off, ma, forse esagero, le avrebbe concesso anche qualcosa in più dei Quarti di Finale! Pura fantasia? Forse! Ma allora era anche una pura utopia sperare di giocare e vincere contro i Campioni d'Italia, contro talenti nazionali e stranieri, o di vincere per ben due volte contro il Partizan Belgrado, squadra candidata alla conquista dell'ex Coppa Campioni, o di vincere per ben due volte contro lo stesso Messaggero che ha vinto la Coppa Korac; era pura utopia sperare di vincere anche una sola delle 30 partite della Regular Season di serie A1, eppure...!?

Entro il 30 marzo era stato fissato una specie di ultimatum, Giancarlo Sacco doveva essere convocato dalla Dirigenza della Pallacanestro Trapani per fare insieme "QUADRATO" e decidere se continuare o concludere il

rapporto di collaborazione. In un anno come questo, in cui le panchine di Serie A si sono dimostrate per chichessia più traballanti di un budino messo su un martello pneumatico, sembrerebbe normale qualsiasi decisione presa dalle Società o dagli stessi Allenatori, eppure mi sento di poter affermare che, se il rapporto tra Sacco e la Squadra Granata dovesse cessare al termine di quest'anno, non solo tutta Trapani, ma tutta l'Italia dei canestri, griderebbe allo scandalo! In questo momento di grande attesa, credetemi, l'unica cosa che mi fa realmente preoccupare, sono le tante distrazioni politico-amministrative che potrebbero attualmente distogliere l'attenzione della Dirigenza della Squadra dalla soluzione di questa faccenda. Penso che, trovare un accordo anche tacito, ora come ora, sia la cosa più importante. Forse non sarà facile, non lo so, magari questo accordo è già stato raggiunto ed ancora nessuno lo sa, ma, per l'amor del Cielo! Mai come in questa occasione è il caso di dire "VOLERE È POTERE"!!

In bocca al lupo, Giancarlo! In bocca al lupo, Presidente e Commissario! In bocca al lupo, Ragazzi! In bocca al lupo, anche a voi Lettori! E ricordate che, se per la Vostra squadra il 5 Aprile inizieranno i Play Out, nella stessa data, se Voi vorrete per Trapani potrà iniziare una nuova era!

Colori - Carta da parati
Moquettes - Parquets

Via S. Francesco di Paola, 67-70

91100 TRAPANI

Tel. (0923) 56.83.60

Automobilismo e karting

Sabato 4 aprile
le premiazioni
del campionato Aci

Sabato 4 Aprile, con inizio alle ore 18, presso i locali del Giardino Eden in Via Pitagora n. 24 in Trapani, si effettuerà la premiazione del Campionato Sociale '91 di Automobilismo e Karting, aperto ai licenziati dell'Automobile Club, soci del sodalizio. Sul prossimo numero del nostro giornale un ampio servizio.

L'altro volto
della Sicilia

AL SENATO



GARRAFFA

QUANDO I SIMBOLI PARLANO



A TUTELA DEI CONSUMATORI A DISTINZIONE DEI PRODUTTORI

Questo marchio garantisce controlli costanti
sulla genuinità e qualità superiore
alle normative CEE dei seguenti prodotti:

vini a doc, a docg, a ind. geografica,
liquori e spumanti, marsala e vini liquorosi a doc,
prodotti lattiero-caseari, frutta secca, miele,
ficodindia, conserve vegetali, salgemma,
olio extra vergine di oliva.



Regione Siciliana
ASSESSORATO COOPERAZIONE
COMMERCIO ARTIGIANATO E PESCA

Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità
Via degli Ermi, 45 PALERMO
Telefono (091) 6961111

ATTUALITÀ

La freccia di Robin Hood

— Grazie Claudio —

Grazie Claudio" era lo striscione che dominava il nuovo Palasport di Marsala nei tre indimenticabili giorni che Claudio Baglioni ha voluto regalare a questa così travagliata città. Spalti pieni di migliaia di giovani accorsi da tutte le parti della Sicilia occidentale per applaudire uno dei più grandi poeti dei nostri tempi. Treni, pullman, centinaia di automobili che si dirigevano verso la punta estrema della nostra isola. Di colpo scompare quel terrore, quell'immagine che aveva dipinto Marsala come la città della faida, la città della barbarie, di colpo si scorda la tragedia consumata solo qualche giorno prima nel quartiere che gli autorevoli giornalisti delle feste testate nazionali hanno ribattezzato "Bronx". In tanta festa un minuto di realtà, Baglioni venerdì ha voluto ricordare la piccola vittima che ha reso ancora tristemente famosa Marsala; "Grazie Claudio" perché ha voluto scegliere questo lembo di terra; che per ora sembra scordata da Dio. "Grazie Claudio" perché ha voluto ricordare ai tuoi fans di rimanere con i piedi per terra. "Grazie Claudio" perché con le tue canzoni ci addolcisci momenti tremendi di vita, ma nel contempo ci sproni a vivere un mondo migliore.

Marsala per ora vive il suo momento di guerra, tocca a lei adesso dopo aver colpito altri centri siciliani.

Attorno sdegno e insofferenza, quasi a dire: "È ciò che meritano!" Non voglio fare retorica, ma se in una città, se in una regione si creano simili situazioni, certamente non sono da colpevolizzare soltanto coloro che ci vivono, ma tutto ciò che sta attorno, dalla disoccupazione al menefreghismo degli amministratori, da situazioni storiche a quelle contingenti contemporanee. E allora diamoci da fare, nessuno può salvare la patria da solo, ma cercare di far qualcosa, anche un piccolissimo sforzo, almeno per cambiare la mentalità ghezzante e razzista, per cercar di dare una spinta positiva a queste situazioni. In fondo nessuno è veramente marcio, è l'ambiente familiare, sociale, geografico che ci porta ad essere "homo homini lupus". E già a Marsala iniziano a sorgere associazioni, o solamente gruppi di giovani, che han deciso di far del volontariato il loro credo di vita. "Amabilina", il quartiere terribile, il "Bronx" di Marsala, non è altro che un quartiere abbandonato a sé, lontano dal centro, lontano da quelle strutture, e a Marsala esistono, che possono raccogliere i ragazzi togliendoli dalle strade e dalle malavite.

Proprio in questo quartiere la nostra associazione "ARCO" ha presentato il proprio spettacolo, confessiamo che la scelta del luogo è stata del tutto casuale, ma la gioia provata a fine spettacolo, quando gli spettatori hanno cantato con noi i ritornelli, ha superato di gran lunga quel po' di paura che, ammettiamolo, avevamo all'inizio. In fondo ci vuol poco, occorre superare quelle barriere di mentalità che ci rendono colpevoli dell'emarginazione dei nostri vicini. Anche l'oratorio salesiano di Marsala ha fatto qualcosa e continua a fare per i ragazzi di Amabilina, infatti, un gruppo di giovani il sabato pomeriggio si reca presso i locali della parrocchia di Amabilina per "animare" alla maniera di Don Bosco. E allora diamoci da fare Marsalesi, diamoci da fare politici e associazioni varie, diamoci da fare perché lo striscione "Grazie Claudio" non sia scritto soltanto da pochi, ma da tutti i Marsalesi, da Amabilina a Porticella, da via XI Maggio a Sappusi, da via Mazzini a Strasatti.

Manfredo Spadaro

STUDIO MEDICO POLISPECIALISTICO

Via XX Settembre, 17 - Tel. 0923/2212 - TRAPANI

Dott. GIUSEPPE PIACENZA

Specialista in Dermatologia-Venereologia e Cosmetologia

Dott.ssa G. SILVANA MOSCATO

Specialista in Geriatria e Dietologia

- ELETTRO LIPOLISI ● DERMATOLOGIA
- DIETOLOGIA ● LASER TERAPIA
- MESOTERAPIA ● OSSIGENO OZONOTERAPIA

Si riceve per appuntamento.



REGALATI
IL TALISMANO.
Una soluzione
per i tuoi
problemi.

Telefona
tutti i giorni
dalle 15 alle 17
allo 0923
55.41.51

Pierangela Poma

Taccuino Elettorale

L'on. Francesco Spina candidato della Democrazia Cristiana per la Camera, riferendosi ai problemi della provincia di Trapani ed in particolare a quelli della valle del Belice, ha sostenuto, nel corso di un incontro, che occorre un forte impegno, completata la ricostruzione, per far decollare definitivamente l'economia di tutti i centri danneggiati dal terremoto. L'on. Spina, che nel corso della sua lunga gestione della segreteria provinciale della DC, ha seguito personalmente l'iter di alcuni importanti progetti riguardanti le zone colpite, ha assunto l'impegno di continuare la sua attività perseguendo la necessità di creare nel Belice posti di lavoro per i giovani e per gli emigrati.



La tesi della istituzione della zona franca industriale, propugnata da Michele Rallo, candidato al senato del MSI per il collegio Trapani-Marsala, continua a raccogliere consensi tanto che, in appoggio a Rallo e alla sua idea, si sono costituiti a Trapani e a Marsala due comitati civici. In appoggio a Rallo è sceso in campo, com'è noto, l'ambasciatore Rubino, mentre gli ex esponenti di Democrazia Nazionale, dall'on. Marchello al dott. Gabriele D'Alì al dott. Gigi Verso si sono riavvicinati al movimento sociale, individuando in Michele Rallo l'uomo che può rappresentare il momento di convergenza di tutte le istanze di destra del trapanese. Lusinghieri consensi che, associati a quanti hanno compreso il significato di una candidatura civica, fanno ben sperare per l'elezione di Rallo al senato.



Un'altra candidatura per il senato nel collegio Trapani-Marsala che si fonda su contenuti storico-culturali è quella di Antonino Maisano, esponente del Fronte Nazionale Siciliano, sotto le insegne della lista "Federalismo". Maisano sostiene, infatti, che occorre impegno politico per mantenere gli spazi storico-culturali che nei secoli la gente di Sicilia si è creata ed ai quali è legata da una tradizione da valorizzare e salvaguardare. Maisano ribadisce, quindi, la necessità che sorga un "partito del sud", in contrapposizione al "partito del nord" che finora non ha concesso spazi alle regioni meridionali.



Una candidatura ricca di significato è quella dell'on. Egidio Alagna per la Camera, nel PSI. Ed è per questo che è molto viva negli ambienti politici l'attesa di ciò che Alagna, ribadirà negli ultimi incontri di questa campagna elettorale, di voler fare ancora per i trapanesi. Certamente i temi dei suoi discorsi saranno quelli della pace, della lotta alla mafia, del diritto al lavoro, dell'affermazione dell'autonomia siciliana. Sono questi, infatti, i temi fondamentali della politica del PSI in Sicilia. L'esponente socialista chiuderà la sua campagna lanciando, quindi, un appello ai democratici, alle donne, ai giovani, agli intellettuali, ai lavoratori affinché anche da questa provincia emerga, con il voto alla lista del PSI, la volontà di fare della Sicilia una terra di pace, di lavoro e di progresso.

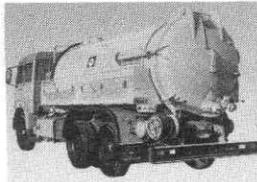


Il senatore Pietro Pizzo, candidato al senato nella lista del PSI per il collegio Trapani-Marsala, ha parlato dei più attuali temi del Paese nel corso di incontri con dirigenti socialisti ed elettori dei comuni del collegio. Il parlamentare marsalese ha sostenuto che la crisi economica e la disoccupazione hanno gravi riflessi negativi nella realtà trapanese, ed ha assicurato che, se rieletto, proporrà valide iniziative a favore dei giovani, per ciò che concerne l'occupazione, e degli anziani, per l'adeguamento delle pensioni.



PULISPURGO

Impresa di pulizia civile e industriale



Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI

☎ 533750 / 538502

Spurghi industriali · Vasche e serbatoi · Stura canali con "Canal Jet" · Pozzi neri e fognature · Disinfestazioni · Disinfezioni · Derattizzazioni · Nettezza urbana · Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità.

eCONOMIA

Va in pensione un lavoratore che non ha mai effettuato un giorno di assenza dal lavoro

Puntuale per 32 anni!

La sindrome da affaticamento, la nuova malattia che colpisce gli stressati manager moderni, è sicuramente sconosciuta ai lavoratori delle cave. Fra questi ultimi, il sig. Giovan Battista Polissano, sessantenne di Castelluzzo, frazione di

San Vito Lo Capo, che dopo trentadue anni di duro lavoro in cava ha appeso la scabbia al chiodo per godersi il meritato riposo e la sudata pensione.

Fin qui tutto normale. Il fatto insolito è che il sig. Polissano du-

rante tutti gli anni di servizio, restati alle dipendenze della Società Breccia Orientale di Valderice, non si è mai assentato dal lavoro per malattia o per motivi di famiglia.

Seduto sulla poltrona del salotto di casa sua, ci dice: «Ricordo quando, nei primi anni di lavoro, mi recavo in cava con la bicicletta.

Impiegavo quasi due ore per arrivare sul posto di lavoro. Oggi è tutta un'altra cosa — continua il neo pensionato — dal 1960, anno in cui cominciai a lavorare in cava, sono cambiati i sistemi di trasporto e di estrazione. Le macchine si sono sostituite all'uomo. Tutte quelle fasi che un tempo richiedevano ore ed ore, come lo spostamento ed il caricamento dei blocchi di pietra, oggi si sbrigano in pochi minuti. Le uniche cose che sono rimaste e che i macchinari non hanno vinto sono il fango e la polvere».

Certamente, il lavoro del cavatore non è fra i più comodi: restare all'aperto al caldo ed al freddo, in mezzo ad una distesa di pietre su pietre, non fa gola alle nuove leve.

Infatti, l'età media di chi lavora in cava si aggira sui 45 anni: purtroppo, sembra un'attività destinata ad essere abbandonata. Sul fatto insolito che ci ha fatto incontrare il sig. Polissano e cioè le sue non assenze per 32 anni dal lavoro, interviene la moglie: «Non conosceva febbre o raffreddore. Per lui la puntualità era ed è sacrosanta».

Auguri, signor Polissano, noi, da parte nostra, auspichiamo due cose: che l'INPS sia veloce e puntuale nell'assegnarle la pensione e che qualcuno in alto si ricordi e prenda nota che i "cavalieri del lavoro" non sono solo i titolari ed i dirigenti di aziende.

Natale Parrinello



Giovan Battista Polissano nel suo abituale luogo di lavoro

AL SENATO



RALLO

"onestà e cultura per una rappresentanza qualificata in un Parlamento costituente"

Sicilcassa: redditività in crescita

Il consuntivo dell'esercizio 1991, l'ultimo nella storia della Fondazione pubblica Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le province siciliane prima dello scorporo dell'Azienda bancaria e delle annesse gestioni, avvenuto il 26 dicembre 1991, chiude con un significativo incremento della redditività lorda e netta.

Il margine operativo ha raggiunto il livello di 276 miliardi di lire, con una variazione positiva, rispetto al 1990, del 17%. Il risultato netto, dopo consistenti accantonamenti, supera i 47 miliardi e risulta pari ad oltre 4 volte quello del 1990 (11 miliardi).

Secondo le cifre comunicate dall'Istituto siciliano, presieduto da Giovanni Ferraro e diretto da Pasquale Salamone, la raccolta bancaria ed obbligazionaria dell'ente recentemente trasformato in Società per azioni è cresciuta, nel corso dell'anno 1991, del 9,5% raggiungendo i 10.436 miliardi. La raccolta complessiva, compresa la raccolta indiretta, ha raggiunto i 14.772 miliardi (+8,9%). Gli impieghi hanno toccato il livello di 9.482 miliardi (+9,1% rispetto al 1990).

Il numero degli addetti (4.188) è diminuito di 47 unità rispetto all'anno precedente. Per effetto della trasformazione la Sicilcassa Spa è subentrata nel rapporto di lavoro di tutto il personale in servizio presso la Fondazione, nel rispetto di tutti i diritti quesiti.

Il Fondo pensioni aziendale, in attuazione della legge 1990/218, è stato trasformato in Fondo integrativo delle pensioni INPS, e risulta dotato di fondi patrimoniali netti pari ad oltre 605 miliardi di lire.

La rete di sportelli è rimasta immutata nel numero (238), mentre è proseguita, nell'anno, l'opera di ottimizzazione dei punti operativi mediante il trasferimento di sportelli marginali.

A seguito della trasformazione in Spa il patrimonio utile a fini di vigilanza è passato da 635 a 1.172 miliardi (11,2% della raccolta). In base alle previsioni della legge regionale 1991/39 la Sicilcassa Spa procederà, entro il prossimo quadriennio, ad aumenti di capitale per complessivi 500 miliardi di lire che saranno sottoscritti dalla Regione Siciliana.

La Confesercenti contro un provvedimento del sindaco

Niente pesce sulla banchina!

La Confesercenti di Trapani giudica grave il fatto che il sindaco di Trapani abbia adottato l'ordinanza relativa alla vendita del pesce sulla banchina del porto innanzitutto senza aver sentito prima le Organizzazioni sindacali e in secondo luogo ripristinando alla vigilia elettorale un provvedimento abrogato qualche anno fa e su iniziativa della Confesercenti.

Il ripristino dell'ordinanza in oggetto senza una valutazione adeguata dalle conseguenze economiche e sanitarie, rappresenta un atto arbitrario, per cui la Confesercenti ne ha chiesto la sospensione immediata e la convocazione delle Organizzazioni sindacali rappresentative degli interessi in campo.

FARELAUTOcard

ca.

FARELAUTOcard F

FARELAUTOcard

FARELAUTOcard

CI

FACCIAMO

IN

7

PER

VOI

FARELAUTOcard

FARELAUTOcard

FAR

FARELAUTOcard

FARELAUTOcard FAR